

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

1 Settembre 1940-XVIII

CGE Radio
vi aspetta.....

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Le nuove incisioni

CETRA

DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELL'
E. I. A. R.
DIRETTA DAL:

M° Armando La Rosa Parodi

CC 2172 - **Interludio del sogno** -
Dalla tragedia «La Figlia del Re»
(A. Lualdi) - Parti I e II

CC 2173 - **Interludio del sogno** -
Dalla tragedia «La Figlia del Re»
(A. Lualdi) - Parte III
— **Fuga degli amanti a Chioggia** -
Dalla suite «Scene veneziane» (L. Mancinelli)

CC 2206 - **Adagio lamento e andante**
(finale) - Dalla «VI Sinfonia in si
min.» op. 74 (Patetica) (Pietro
Ciaikowski) - Parti I e II

M° Fernando Previtali

CC 2208 - **Decima Legio** - (Elena Bar-
bara Giuranna) - Parti I e II

CC 2197 - **Valzer danzato** - (Ferruccio
Busoni) - Parti I e II

CC 2198 - **Valzer danzato** - (Ferruccio
Busoni) - Parte III



Dischi Cetra

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA - TORINO

VIA ARSENALE, 17-19



Oltre ai gravi danni alla salute dell'uomo, la mosca apporta anche notevoli danni economici: l'alterazione delle carni, del pesce, e di altri elementi è resa più rapida dal momento che essa vi porta, posandovisi, i germi della putrefazione e vi dissemina le sue uova e le larve. Per impedire la moltiplicazione delle mosche, occorre tener pulite le case, le stalle, gli abitati. Occorre impedire che si posino sugli alimenti, occorre ucciderle.

(DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA - LOTTA CONTRO LE MOSCHE)

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

DUE METODI

Testo della rassegna tenuta domenica 4 agosto da Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo », nella consueta conversazione per le Porze Armate.

Tutti i giorni e tutte le notti degli aerei si levano in volo dai campi delle Potenze dell'Asse, e sempre hanno come mèta delle loro imprese, degli obbiettivi militari ben definiti. Quelli italiani si recano a scaricare la prestabilita razione quotidiana di bombe sulle opere fortificate di Malta, o saggiano con centinaia di chili di esplosivo il fisico e il morale di Gibilterra, o tirano ai depositi di petrolio di Caifa, o bersagliano aeroporti e concentramenti nemici nel Kenia o nel Sudan: cercano insomma per quanto è vasta la distesa del Mediterraneo, per quanto ampia la steppa africana, le armi e gli apprestamenti difensivi inglesi. Quelli tedeschi puntano subito, dalle terre della Germania e della Francia, verso le alte coste calcaree dell'isola nemica; raggiungono le ampie aperture degli estuari, formicolanti di arsenali e di docks; se la prendono coi nodi ferroviari del retroterra londinese, coi depositi di benzina, cogli appostamenti di artiglieria contraerea. Nel Mediterraneo come sulla Manica, italiani e tedeschi conducono la guerra aerea con lealtà assoluta, con un senso di umanità senza macchia. In parecchi mesi di guerra, gli avversari non hanno potuto presentare e documentare un caso — uno solo! — in cui gli aerei italiani e tedeschi abbiano lasciato premeditadamente la strage sull'abitato di una città aperta: non hanno neppure potuto dimostrare mai che essi abbiano lasciato cadere il loro carico mortale a caso, dove arriva arriva. Gli aviatori italiani e tedeschi, anzi, scendono a bassa quota con rischio mortale e indugiano talvolta nel cielo nemico, proprio per mandare le loro bombe al segno, proprio per compiere con scrupolo d'onore il loro dovere di soldati, proprio per risparmiare obbiettivi non militari, e c'è ragione di temere che quando il bollettino laconicamente an-

nuncia: « Un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base » questa perdita sia dovuta alla generosità e alla cavalleria di quel giovanotto che lassù, nel cielo nemico, indugiò e discese troppo, discese fino al punto di aver troncati, in un sol colpo, il volo e la vita...

Guardate, invece, come « lavorano » gli aviatori inglesi. Tutte le notti anch'essi si levano a volo dai campi dell'Isola, e prendono a battere la rotta del Continente. Ma essi non mirano ai grandi arsenali della Germania, non puntano su Kiel, su Helgoland, su Sylt, sui nidi di aerei o di sottomarini; no, no. Essi cercano invece, con volo altissimo, i grandi agglomerati urbani, le città immense ed aperte, oppure più semplicemente ancora, cercano di raggiungere una zona interna qualunque della Germania, presumibilmente meno guernita di batterie antiaeree e meno difesa. E, giunti là sopra, lasciano cadere — sempre dalla salutare altezza di cinque o di seimila metri — il loro carico micidiale. Dove arriva arriva. Così nella notte del 25 e del 26 luglio gli aviatori britannici hanno bombardato, press'a poco a caso, città e cittadine della Germania settentrionale e occidentale; nella notte del 30 luglio, hanno bombardato i sobborghi di Colonia, provocando alcuni morti fra la popolazione civile; nella notte del 31 luglio, hanno lasciato cadere il loro carico sulla città di Hannover, con uguale risultato: nella notte del 2 agosto, hanno di nuovo fatto le loro scorrerie sulla Germania centrale, colpendo case di abitazione; fra l'altro, hanno demolito a Ehrna una povera casa colonica, colpendo nel sonno la famiglia che vi abitava, e due bambini di pochi anni. Così si regolano gli aviatori inglesi contro la Germania che hanno più a tiro; e così si regolerebbero senza dubbio contro l'Italia se potessero in qualche modo raggiungerla, e se la nostra aviazione non provvedesse ad arare gli aeroporti di Malta, in modo che nessun apparecchio possa levarsi a volo. E

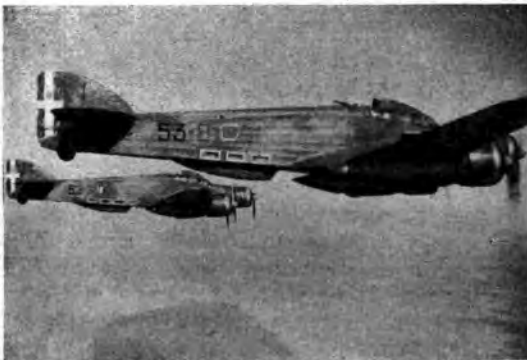
certo, a Malta, a Gibilterra ci sono dei signorini in « kaki » che si rammaricano di non poter emulare — a quote di cinque o sei mila metri — le glorie dei propri camerati della madre patria, e rimpiangono di non potere più ripetere le imprese di Trapani e di Palermo, e si dolgono di non potere, nella notte, fare cinquemila chilometri, per andare a far sentire tutto il peso dell'aviazione inglese ad una casa colonica italiana, e a dei bambini di due o tre anni...

Il contrasto, dunque, fra i due metodi di condurre la guerra aerea non potrebbe essere più netto e tagliente. Gli aviatori delle Potenze dell'Asse la conducono da soldati dell'Arja; quelli dell'Inghilterra da massacratori. Gli uni, evidentemente, eseguono tutto un piano di disposizioni militari dei loro comandi; gli altri — gli inglesi — obbediscono a degli ordini del Governo inglese, tendenti a colpire la popolazione civile.

Ma qui si pone naturale una domanda. Questa: perchè il Governo inglese scaglia la propria aviazione contro le popolazioni civili? Perchè l'Inghilterra, dopo avere per tanti anni vaneggiato di paura dinanzi all'incubo del bombardamento di Londra, dopo avere per tanti anni attribuito alla Germania i più efferati propositi di bombardamenti aerei massicci, s'è buttata essa ed essa soltanto, a perpetrarli?

A questa domanda si possono dare almeno tre risposte.

La prima risposta è quella ufficiale, data in più occasioni da uomini politici inglesi. Costoro, in tutti questi mesi, hanno sempre cercato di giustificare i bombardamenti aerei di città aperte come mezzo di azione morale sul nemico. Sicuro: di azione morale diretta a scoraggiare la popolazione civile, a farle capire che la guerra sarà dura e pesante. In altri termini: l'Inghilterra, visto che le popolazioni dell'Asse non si sono lasciate smuovere nella loro convinta obbedienza ai Capi, né impressionare dalla pioggia di volantini effettuata nel passato inverno, si propone di persuaderle con la pioggia di bombe. Le bombe sarebbero dei volantini disfatti, un po' più perentori, diretti a incrinare la saldezza morale della popolazione te-



I nostri bombardieri verso gli obbiettivi nemici.

desca, ed eventualmente di quella italiana. Ma questa spiegazione, in realtà, non spiega niente. Per quanto gli uomini di Londra si facciano delle illusioni, essi non possono farsene al punto di credere che delle manciate di bombe, mollate stanotte a Colonia, domani notte ad Hannover possano davvero incrinare quel blocco monolitico di fede e di orgoglio patriottico che è il popolo tedesco: come non possono certo credere che le bombe assassine del giugno, lasciate cadere su Palermo e su Trapani, abbiano uciagata la forte nostra Sicilia. E allora?

Allora, c'è probabilmente nelle teste degli uomini responsabili inglesi un'altra ragione, più segreta, più nascosta, nascosta giù nel budello nero della loro coscienza. Ed è questa. Essi fanno bombardare a caso Hannover, Colonia o magari la povera casa colonica di Ebra, per provocare la reazione della aviazione dell'Asse: per aizzare per eccitare, per tirare Hitler e Mussolini a ordinare a loro volta il bombardamento degli agglomerati urbani inglesi, il massacro della popolazione civile inglese. E' questo che, in sostanza, essi vogliono: che una notte, gli aerei dell'Asse vadano su Londra, su Manchester su Birmingham, e lancino gli bombe sulle case della poveraglia, e facciano delle vittime, molte vittime, il più possibile di vittime. Così, all'indomani, essi, signori Churchill, Eden, Duff-Cooper e come altrimenti si chiamano uscirebbero dai loro rifugi blindati, «illeverebbero queste vittime sulle braccia, e potrebbero chiamare con tutta la loro voce verso l'America, e potrebbero sperare di produrre sul pubblico americano quella scossa emotiva che finora non c'è stata, e che sola potrebbe trascinarlo sulla china dell'intervento, cui adesso è tanto restio. Sì, certo, i banditi che danno gli ordini assassini agli aviatori inglesi è a questo che mirano: essi vogliono dei morti in Germania per avere dei morti in Inghilterra, e tirare così gli Americani a morire in Europa, e tutta la loro politica sciagurata consiste in questa moltiplicazione di morti, in questo calcolo sciagurato dell'effetto che possono produrre i morti civili inglesi sul pubblico americano. Ma se gli uomini politici inglesi hanno questo scopo — e lo hanno — saranno delusi anche in questo. Essi si trovano dinanzi, in Hitler e Mussolini, due avversari che non perdono mai la calma, che non scattano mai, che non si lasciano mai tirare a fare il gioco del nemico...

Ma forse nelle teste degli uomini responsabili inglesi che ordinano i bombardamenti delle città aperte c'è — oltre a questo calcolo bassamente machiavellico — una ragione ancora più profonda: ed è la ferocia. Siamo forse di fronte a una esplosione di malvagità, puramente e semplicemente. Le cose vanno terribilmente male per l'Impero britannico; tutti i pilastri della sua potenza secolare scricchiolano; la Russia caccia Lord Cripp, il Giappone imprigiona i capi dello spionaggio inglese, la Spagna si ricorda di essere la Spagna, il Brasile sequestra i capitali britannici, l'Argentina vuole le isole Malvine perfino il Portogallo ciurra nel marino; le navi mercantili calano a fondo a centinaia di migliaia di tonnellate per settimana; mezza flotta del Mediterraneo è costretta a battere in ritirata sotto i colpi degli aerei italiani. Tutto va alla malora; né all'uomini responsabili inglesi sanno come porvi rimedio efficace. E allora giù bombe: giù bombe a caso, su Hannover su Colonia, sulla piccola casa coi due bambini nei pressi di Ebra. Saranno almeno tanti tedeschi di meno. E' la vecchia ferocia piratesca anglosassone che spunta, dietro la vernice del «gentleman»...

Avete mai osservato attentamente un buon ritratto di Churchill? Quell'uomo ha una faccia stranamente somigliante al muso di quella specie di pesce che in dialetto ligure si chiama *budego* o *budepassi*. Anche il *budego* quando si sente afferrato ed issato a bordo, dà dei colpi di coda pericolosi. Ma quando i pescatori sanno il loro mestiere non c'è colpo di coda che valga: il *budego* è issato e finisce dimolto male. Ebbene, nella gran pesca attuale, il signor Churchill ha un bel dare dei colpi di coda: i pescatori sanno perfettamente il loro mestiere.

GIOVANNI ANSALDO.



L'EIAR sorteggerà fra tutti gli acquirenti ed i rivenditori di apparecchi radioriceventi che hanno partecipato al

Giugno Radiofonico

i seguenti 100 premi in Buoni del Tesoro

PREMI PER GLI ACQUIRENTI:

1 primo premio di Lire	15.000
3 secondi premi » »	5.000 caduno
10 terzi premi » »	1.000 »
36 quarti premi » »	500 »

PREMI PER I RIVENDITORI:

1 primo premio di Lire	5.000
3 secondi premi » »	2.000 caduno
5 terzi premi » »	1.000 »
41 quarti premi » »	500 »

La cronaca del sorteggio verrà trasmessa per radio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul «Radiocorriere». I vincitori dovranno far pervenire entro il 27 agosto la cartolina di partecipazione al sorteggio dei premi alla Direzione Generale dell'EIAR - Via Arsenale n. 21 - Torino per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o assicurata.

LE TRASMISSIONI DELLE "NOTIZIE DA CASA,,

In considerazione del gran numero di richieste pervenute all'Eiar da parte di familiari che desiderano trasmettere notizie ai congiunti sotto le armi le trasmissioni per le Forze Armate a decorrere da domenica 11 corrente saranno prolungate di tre quarti d'ora e quindi avranno luogo dalle ore 17.15 alle 19 da tutte le nostre Stazioni ad onde medie in modo che alla trasmissione delle notizie sarà dedicata un'ora e un quarto.

Le notizie destinate ai militari residenti nell'A.O.I. perché possano giungere ad essi in modo soddisfacente devono essere trasmesse con le Stazioni dell'Eiar ad onda corta, nell'ora locale più adatta (dalle 19 alle 20 ora italiana). Attualmente l'Eiar oltre ad effettuare le trasmissioni per i militari in A.O.I. con le

Stazioni ad onda corta, trasmetteva le stesse notizie anche con le Stazioni ad onda media alle 17.15 per farle ascoltare ai mittenti. D'ora in poi, sempre per la necessità di trasmettere quotidianamente un numero di notizie adeguato a quello delle lettere in arrivo, le notizie per i militari residenti in A.O.I. saranno trasmesse ogni giorno soltanto dalle ore 19 alle 20 con onde di m. 25.40 e 19.61. In conseguenza di quanto sopra le trasmissioni saranno difficilmente ricevibili in Italia.

Infine, allo scopo di poter accontentare senza ritardo coloro che desiderano comunicare notizie importanti, si invitano i familiari dei militari a limitare la richiesta di comunicazioni alle sole notizie di fatti, di eventi e di pratiche importanti, omettendo invece la comunicazione dei semplici saluti.

Agli assenti presenti

Arrivano a fasci, a vatanghe di migliaia, le lettere; dai monti nevosi che cingono la Patria, dalle spiagge solitarie accarezzate dal mare, scritte in tutti i caratteri, su carta di tutti i formati, con parole echeggianti tutti i dialetti; e sono destinate a trasformarsi in poche parole essenziali e necessarie che andranno per le vie del cielo a cercare ciascuna il suo orecchio, in attesa e in ascolto, sulle ambe di Etiopia, fra le dune di Libia, sulle Alpi d'Italia, sulle prorie armate nei mari, negli aeroporti ignoti e misteriosi Lorochech? Il cuore, l'anima. Ma ora sono qui, trafelate di spilli, aggrappate da mollette con le buste e le lettere di accompagnamento dei Podestà. Danno l'impressione di una folla che abbia invaso il palazzo dell'Eiar e sia penetrata nelle sale: una folla dai mille e mille nomi di mittenti e di destinatari che fanno massa, e non han più volto; o ne hanno uno immenso e indeterminabile. Se si posa l'occhio su una a caso, pare di fissare una fisionomia, più spesso un gruppo di persone raccolte intorno a un desco, o su un'aglia, o sulla riva; un gruppo di Famiglia. Pare di non avere mai avuto un'idea precisa di ciò che sia la Famiglia: sì, la propria la conosciamo tutti, e quella dei parenti, degli amici, dei vicini; ma ecco che appare al di là, al di sopra della conoscenza diretta e immediata, la entità astratta e viva e sovrana: la Famiglia: quella che fa la Patria. Nessuno scrive per sé, per sé solo; i padri, le madri, i fratelli, perfino le fidanzate, si presentano a nome di tutti: all'unità lontana e combattente si vuol far sentire che è la parte di un tutto, nella solidarietà effettuata di una collettività piccola; e tanto grande. E son parole semplici, serene, sane, anche quelle nelle quali trema un'ansia un'attesa, magari un'impazienza, ma che non vuole mostrarsi. Sul fondo del gruppo si aranza una figura in primo piano: è per solito la mamma o la moglie; uno per tutti, che parla all'altro, assente e presente.

Al di là della persona si vede la casa — piccolo interno tranquillo, che vive delle tante infinite piccole cose di tutti i giorni. A volte si vede il paese: il borgo appollaiato in cima a un monte, il villaggio disteso, quasi sdraiato sulla pingue pianura, o le casette schierate sulla riva, fronte al mare, tutte inondate di sole, o la città inmalinconita dall'assenza di quei ragazzi. Mancano loro, pare che non ci sia nessuno.

Vien fatto di prendere una lettera come si coglierebbe un fiore da un rosaio. Allora i gruppi si animano, si muovono, parlano: dalle scritture sottili balzano fini leggere aristocratiche le cittadine amorose e irrequiete; dalle scritture aspre, dure, contorte, faticose — non per stanchezza ma per inesperienza alfabetica — affiorano floridi volti di massaie, robuste come campici, che dominano la casa, e la famiglia, e i campi, e le stalle, e a tutto provvedono instancabili; e poi la sera o

a metà giornata si arrabattano a scrivere una lettera. E una la comincia così: «Gentilissimo Figlio... Nella forma insuitata che c'è? Orologio, rispetto, tenerezza per il Soldato Che Jaticca, a volte, per rendere con l'aljabelo le parole poco usate e difficili nel suono del dialetto natio: oh, quelle benedette - lettere raccomandanti... A volte, l'indicazione del paese di provenienza; pochi lo conoscevano quando la moglie scriveva; e ora pare che risplenda di vittoria, come dorato da un altro sole: Stilo.

Una mamma: «le cento lire che volevi, le ho potute rimediare, ma a stento: dimmi come fare a farle avere?».

I padri sono più bruschi, perché hanno l'obbligo di essere forti per tutti, ma hanno una voglia di commuoversi: «Va bene, una dice: «i soldi spedisceteli telegraficamente... E' un po' burbero; ma come si fa? Poi c'è quello calmo, che manda al

soldato i saluti suoi e quelli dei suoi nove fratelli... e un altro che scrive: «tua madre ti ha dato una sorellina».

«Rispondi subito!... Questa è una moglie di sicuro; brava donna, brava donna ubbriaca, anche dal grigolare; però aggiunge subito: «tanti baci da bambini».

Si rivedono nello spazio, come proiettate fra le nuvole imporporate dal sole o sui cicli ingemmati di stelle, le piccole scene della vita quotidiana, della vita di tutti, della vita che è buona ma che va difesa. E poi c'è l'assillo del non avere le notizie quando si vogliono, e di non riuscire a farle arrivare quando se ne sente il bisogno. La posta in guerra incontra mille contrasti, e non c'è da inquietarsi quando ritarda; bisogna ragionare. Vero, ma se si potesse ragionare, tutte le volte che si ha voglia di dare un bacio a un figliolo o di sapere come sta la mamma... E i bambini! Eppure quanto è possibile, ai cunati lontani. Una buona donna dice: Giacché il Duce ci fa questa civiltà... Ecco: non si saprebbe come dire altrimenti: è una civiltà; la parola deve essere nuova, ma fiorita così sulle labbra di una donna, dice bene quel che vuol dire.

A questo immenso palpito di umanità ha risposto il Duce, che ascolta il cuore degli italiani suoi; e ha disposto che le parole di casa giungano, per quanto è possibile, ai cunati lontani. Una buona donna dice: Giacché il Duce ci fa questa civiltà... Ecco: non si saprebbe come dire altrimenti: è una civiltà; la parola deve essere nuova, ma fiorita così sulle labbra di una donna, dice bene quel che vuol dire.

A vedere questa «civiltà» che il Ministro della Cultura Popolare ha inaugurata il 28 luglio, sono venuti giornalisti e corrispondenti di guerra; e una visita particolarmente significativa è stata quella della Commissione militare germanica, che ha assistito a un intero programma delle Forze Armate ed ha apprezzato alcuni particolari di presentazioni musicali.

Rientriamo nella grande folla delle Famiglie adunate nelle migliaia di lettere sui tavoli dell'Eiar lontani da chi scrive e da chi riceve e sentiamo aneliti da questa ondata di affetti, di attese, di speranze, di auguri, e della certezza di vittoria, che passano dal cuore della razza nei cicli della Patria...

MARIO FERRIGI



Il Colonnello di S. M. Von Wedel, Capo della Propaganda delle Forze Armate del Reich e il Consigliere Direttore Generale dell'Eiar si, assistono nella sede di Roma ad una trasmissione del programma dedicato alle Forze Armate.

Lyrica

«Marussa» di Amadeo Vives

Nato a Collobat (Barcellona) il 18 novembre del 1871 e morto il 2 dicembre del 1932, l'autore di *Marussa* fu uno dei maestri che godette nella sua patria la più ampia popolarità, popolarità ben guadagnata per le qualità peculiari della sua musica limpida e chiara che non conosceva contorcimenti e che procedeva come un rivo tranquillo sempre alimentato da una vena facile e ricca. Di vertice, nel senso, s'intende, più nobile e intellettuale della parodia e qualche volta commuovere ma quel tanto che basta, ve sembrava che fossero gli unici intendimenti del maestro. E per raggiungere un tale intento egli sapeva di poter fare assegnamento sulla spontaneità delle sue fantasie da cui le grazie e fresche melodie e i ritmi fluenti e piacevoli zampillavano a glio continuo; quelle graziose e fresche melodie e quei ritmi fluenti e piacevoli dei quali sono disseminate tutte le sue opere, una sessantina di «zarzuele» e una decina di spartiti lirici, oltre le varie altre musiche che il compositore spagnolo pose contare al suo attivo.

Non che difettasse di cultura e di erudizione il popolare maestro, perché solo che l'avesse voluto gli sarebbe stato assai facile dare alle sue opere un volto diverso di quello con cui si presentavano alla critica. E per dimostrare ciò basterebbe ricordare il fatto che, succeduto a Tomás Bretón, occupò degnamente per tanti anni, sino alla morte, la cattedra d'insegnante d'alta composizione nel Conservatorio di Madrid. Era dunque un musicista che doveva sapere il fatto suo. Ma la musica per il Vives non doveva esser che canto e qualunque sovrapposizione formale non avrebbe fatto — egli diceva — che inquinare la semplicità dell'ispirazione. Che questa, nella coltivazione delle molte opere da lui lasciate, fosse tutta di ottima lega non potrebbe proprio affermarsi e talvolta quella chiesgìa chiamata spontaneamente andava a detrimento dell'originalità.

Era il successo, dunque, il successo che si ripeteva ad ogni suo nuovo lavoro — e il maestro era di una fecundità inesauribile, sì che riusciva talvolta a mandar fuori tre o quattro opere in un solo anno — il successo che gli fu compagno sino all'ultimo giorno della sua vita, che si spese improvvisamente all'indomani del giorno in cui egli pose la parola «fine» all'ultima delle sue opere, «Il talismano».

Temperamento musicale di primissimo ordine, a quattordici anni, Amadeo Vives era già un apprezzato direttore d'orchestra. Era giovanissimo quando compose la prima zarzuela. Da quel giorno la sua attività di compositore non ebbe più soete. Le sue operette vivaci e leggiadre, sempre accolte dal più grande favore del pubblico, erano richieste e disputate da tutti i teatri spagnoli. Dalle «zarzuele» passò alla lirica vera e propria; fra queste troviamo, oltre la *Marussa*, andata in scena per la prima volta al «Teatro de la Zarzuela» di Madrid il 28 maggio del 1914, *Arlés*, *l'Évada d'Uruach*, la *Dola Francisquita*, dramma lirico in tre atti di Francisco Romero e Fernandez Shaw, tratto da *La ducelet innamorata* di Lope de Vega, ripreso in scena per la prima volta a Madrid nel 1923 e riprodotto con grande successo a Montecarlo nella stagione di carnevale 1933-34. *La milana*, *Los Flamencos*, *La noche de Verbena* e *Il talismano*, di cui abbiamo già detto, compiuo il giorno precedente la morte del maestro. Fra le altre sue opere più notevoli debbono ricordare le *Cascades epigrammatica* e un interessante album di 13 liriche scritte su poesie popolari classiche.

Evitate

CHE IL SUONO DEL VOSTRO APPARECCHIO RADIO SIA TROPPO FORTE.

Rispettate il silenzio dei vostri vicini

Tracciando il profilo dell'arte del Vives abbiamo detto implicitamente della musica della *Marussa*, di cui gli ascoltatori della Radio hanno avuto una primizia quando l'ampio intermezzo di quest'opera fu compreso nel programma di un concerto sinfonico trasmesso lo scorso anno. Scritta con più spicati intendimenti melodici, la partitura piacevole e gaja (con appena qualche vena sentimentale sarà ascoltata, non ne dubitiamo, col più vivo godimento per la copia dei suoi canti e per la freschezza dei suoi ritmi e per l'appropriata coloritura orchestrale. Musica, sempre piena, scorrevole e riposante, che potrebbe dirsi un'asta refrigerante e antipiretica che non sarà spiaciuto raggiungere e godere.

Lazione della commedia, cui il librettista e il musicista hanno dato il titolo di *elogio*, si svolge in Galizia ai giorni nostri. La scena, al primo atto, rappresenta un paio prato galiziano. Il paesaggio, in fondo, si prolunga all'infinito. Prima di levarsi il sipario, con la breve introduzione si fonde un coro inteso di contadini e di forestieri che salutano il sorgere del giorno. All'alzarsi della tela, la bella contadina Marussa — sedici anni freschi e puri — seduta sul prato sta accioccando con i nostri azzurri la sua peccorella favorita. S'ode la *duzina* di Paolo, il bel ragazzo che l'adora e chissà cosa con tutto lo slancio di una sua giovinezza. Con grandi segni di gioia, Marussa si leva e va incontro al suo damo, riapparendo subito dopo stretta a lui. Segue una deliziosa scenetta d'amore fra i due ragazzi, che si separano quando giunge loro la voce di Rufo, il vecchio contadino che è il fattore dell'azienda, presso cui sono alloggiati i due. Facciamo un foto, questo Rufo, probo e coscientoso al quale è stato commesso un incarico curioso: di vegliare sugli amori della bella padroncina Rosa e del suo cughetto Antonio, un po' sciocco e alleziosetto un matrimonio che deve assolutamente farsi. Invece Rosa non vuole saperne di Antonio, il quale fingendo di suo tanto di corrispondere con lo stesso, s'è accorto, è certo di conquistarla quando l'avrà resa gelosa di lui.

Rosa e Antonio entrano in scena bisticciando forte e dicendosi di tutti i colori. A rendere più aspra la situazione c'è il fatto che ora Rosa s'è accipricciata furiosamente di Paolo, l'innamorato della bella Marussa. E senz'altro crediamo a Rufo di farglielo venire dinanzi. Rufo si muove a malincuore per andare in cerca del pastorello, che per un caso, s'approssima invece da sé Rosa, tutta presa d'amore gli va incontro fremente, lo trascina con sé, lo fa sedere al suo fianco e come se le parlo della sua Marussa, gli fa credere essere questa che gli parla per la sua bocca, che gli soffia sul viso le brucianti frasi d'amore che irrobiano e sconvolgono il poveretto. Intanto Antonio ha abbordato l'ingenua Marussa. E' quello che gli occorre per far ingelosire Rosa, e lo crede un buono a nulla. L'apparire di Antonio con Marussa fa scendere nella mente di Rosa un tratto progettato. Assumerà al suo servizio Marussa. Così la separerà dal suo Paolo e quest'andrà con l'amor lei. Marussa s'avvanza, ma è tanto triste. Ha smarrito la sua diletta peccorella. Le era stata donata da Paolo. Rosa cerca di consolarla. In quella s'ode di dentro in voce di Paolo. Smentita, Rosa non vuole che la fanciulla s'incontri col pastorello e s'allontana portandosela seco. Quando giunge Paolo, in scena non trova che Rufo il quale gli dice come Marussa se ne sia andata con la padroncina. «Ma perché se ne andò senza dirlo? Ah! Marussa morrò senza te», geme il poveretto. Compone in quel momento come sperduta, la peccorella della Marussa. Paolo le si avvicina addosso e la cospira di baci frenetici e la chiama a gran voce per nome.

Nel secondo atto, che si svolge all'esterno della casa di Rosa, la matassa ordita dalla capricciosa padroncina si sbrogliò nel migliore dei modi per i due puri e innocenti innamorati. Rosa fa giungere a Marussa una fissa lettera di Paolo, perché ella gli risponda e si vanti tutti i piani e i crivellaggi. Giunta la sera, prima che scocchi l'ora fatale, si trascina seco il pastorello su verso la casa dove trovata Marussa. E li getta una fra le braccia dell'altra. E felici — lui ha portato anche la peccorella smarrita — i due innamorati se ne vanno verso il loro prato, che non abbandoneranno più. A Rosa e Antonio, scornati, non resta che esclamare: «Quella coppia ci burli...». E Rufo conclude: «Rin grazia sia Il Signore!».

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

ESTETICA

MACHÉ CUTANEO, CISTI, NEVI. — Le imperfezioni cutanee che maggiormente disturbano il decoro, deturpano il viso sono le cisti (oglie, le macchie, le verruche, le cisti, i grossi nei). Malgrado la diffusa conoscenza sulla possibilità della terapia estetica, esistono incomprensioni e pesanti diffidenze, circa l'eliminazione di questi tumori (ché si tratta appunto di tumori benigni). Si ritenga anzitutto che nessun pericolo esiste per una eliminazione corretta di tutte queste malformazioni cutanee. Consigliabile anzi il precoce intervento per evitare le possibili, seppur rare, disseminazioni lontane; per questa ragione non debbono esser irritate né scartate, o da maldestri tentativi di estrazione. Lo specialista è in grado di saper scegliere il mezzo, sia chirurgico sia bioterapico (al solito l'elettrolisi), più adatto al singolo caso per modo che una invisibile traccia rimanga della preleva operata, compiuta.

PEELI SUPERFICIALI. Imperfezione difficilissima questa, che turba i sensi al modo generico, nasce tutti i depilatori sono sensibili perché agiscono anche sui peli sottili, fessibili diventati quindi più grossi. Le procedure di depilazione chimica debbono essere quindi non solo fallaci ma anche dannose. Non rimane pertanto che la depilazione depilazione elettrica; particolarmente l'elettroepilazione a onde corte (microepilazione) ai risultati perfetti e precisamente una depilazione definitiva, indolore, e senza che rimanga la più piccola traccia elettrolitica sulla cute. (Riassunto di una comunicazione di Dr. D. Libera in «Medicina Internazionale» n. 5, anno XIV).

DOCT. VINCENZI

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, produttrice della POMATA LIMAS. RISOLVENTE e del LACTOAC LIMAS, fermenti lattici di fiducia, contro le intossicazioni e malattie gastro-intestinali.



A. MONZINO & GARLANDINI
MILANO VIA ADUA 20
TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI
(Chiedete catalogo R. C.)

NON PIÙ CAPELLI GRIGI
La meravigliosa **LEZIONE RISTORATRICE** e **EXCELSIOR** di SINGER junior cura i capelli di colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla **PROFUMERIA SINGER** Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

Curate le delicate vie urinarie con



LE COMPRESSE DI ELMITOLO (MAYER & CO.)
che hanno un'azione antisettica sui reni, alla vecchia, ecc.

Aut. San. N. 32930 XVIII

PIU' FELICI PIU' FELICI

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
con il nuovo metodo studiato
DA MEDICI
PRZELLYN
INFORMAZIONI SULLI SISTEMI GRATI
"UNIVERSAL" BOLZANO
CAS. POST. 263

MOBILI STARACE
DI PROPRIA FABBRICAZIONE
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI
NAPOLI VIA ROMA 396 Tel. 272129 NAPOLI

SPETTACOLI DELL'EIAR PER I FERITI DI GUERRA

La Compagnia degli Artisti dell'Eiar ha chiuso nella scorsa settimana il suo benefico giro attraverso gli Ospedali italiani dove i feriti di guerra, amorosamente curati ed assistiti, riacquistano la salute. Lunga pazienza delle convalescenti che sono come « primavera del corpo e dell'anima » in cui ogni giorno si registra un sintomo appena percettibile, una sicura, di progresso, di guarigione.

I primi passi fatti con l'appoggio delle stampelle o sorretti dal braccio di un infermiere, di un amico

dell'umorismo brioso e brillante per rallegrare i feriti e per svagarli, contribuendo così efficacemente a predisporli alla speranza della rapida guarigione, a preparare quello stato di euforia che è così benefico per i convalescenti.

Con i nostri artisti, con le musiche e le canzoni prescelte sono entrati negli ospedali il soffio della giovinezza spensierata, lo spirito vivace dell'allegria: giovinezza, allegria, grandi motori di ogni impresa... E lo spettacolo, improntato naturalmente al più sano ottimismo, non artificioso, ma



Novara: Ospedale Maggiore.

non sono meno commoventi di quelli che guidò e dirresse la mamma nella prima infanzia... E la mamma, anche se manca anche se è lontana o scomparsa, è sempre presente nel ricordo, nell'amore, nell'invocazione di questi grandi ragazzi ingenui che sono i soldati d'Italia.

Ci vuole poco per farli sorridere, per allontanare dalla loro memoria la visione di un momento terribile, per distrarli e disarli, ci vuole poco: figurarsi quando si può offrire ad essi non poco ma molto. Ed è veramente « molto » quello che costituisce lo spettacolo di varietà presentato dagli Artisti dell'Eiar che hanno attinto a tutte le risorse

spontaneo come quello che nasce, che si sprigiona da un popolo forte, giovane, sicuro di sé e del suo destino vittorioso, ha dato luogo a sorprese impensate.

Gli ospedali non sono costruzioni spiritualmente isolate: anche se circondati da larghi spazi vuoti, queste pietose case del dolore comunicano per il tramite affettuoso della sollecitudine umana e fraternità con gli edifici circostanti, e così si è visto, ad esempio a Torino, le finestre delle case attigue all'Ospedale delle Molinette affollarsi di volontari spettatori, ed altri fare crocchio davanti ai recinti

(Continua a pag 10)



Milano: Ospedale Militare di Baggio.

CARMEN SYLVA SCRITTRICE E REGINA

Sotto uno pseudonimo che sa di poesia e di bosco: *carmen, sylva, la foresta, Elisabetta, principessa di Wied, prima Regina dei Romeni, Elisabetta la grave soma della regalità per aver il diritto di avvicinare il suo cuore a quello degli uomini, come ogni creatura vivente, con la voce univocale dell'arte.*

La regina scrittrice, nella sua raccolta di poesie tedesche: *Il mio riposo*, ci racconta che, nata in un castello ai margini della foresta, intese per prima la voce degli uccelli e la canzone degli alberi mossi dal vento. Il suo cuore cercò di intonare il suo ritmo alla vita della natura e molte sofferenze ne furono addolcite e placate. Per questo volle chiamarsi come artista *Carmen Sylva*.

Di una bellezza incantevole, tanto che le fu dato il nome di *Rosa dei boschi*, a sedici anni, in piena fioritura, si aggirava nei dintorni del suo castello di Neuwied, ascoltando la voce del Reno che scorreva poco distante e passeggiando, assetata di novità, nei boschi della foresta di Jagg.

Era nata il 29 dicembre 1843 a Neuwied, dal principe Ermanno, filosofo e pensatore e dalla principessa Maria di Nassau, tutta dedicata alle opere di pietà, di provvidenza dei poveri e dei sofferenti della sua regione. La Regina di Prussia, Elisabetta, e la Gran Duchessa di Russia Elisabetta, furono tra le sue amiche e protettrici.

Fin dall'infanzia, i tratti del suo temperamento furono la generosità, la sincerità, l'indipendenza. A dieci anni, la giovane principessa scrisse già versi, a quattordici la prima novella. Ebbe una cultura umanistica estesissima, conobbe, come la sua, le principali lingue straniere. Gli avvenimenti politici l'appassionarono fin dall'adolescenza, ma non come un bel racconto o una nostalgica canzone popolare.

I suoi nervi furono seriamente scossi dall'intelligenza con cui si gettò nello studio della musica, che dove esserle vietato per due anni. Disegnò dipinse, sempre con ardore inasoddisfatto. A quindici anni cominciò a viaggiare e si appassionò ai viaggi, la sua educazione divenne completa. Ebbe inizio la sua vita mondana, il suo brillante in una società scettissima, fatta per apprezzare le sue doti e farle degna corona.

Ma nelle pause fra un viaggio e l'altro, la sua foresta era ancor sempre per lei il migliore rifugio, lo stormire degli alberi, il canto del fiume, la musica più cara di tutti i teschi, i tanci e i rumori cittadini. La « rosa dei boschi » tornata a nascondersi fra i suoi rami.

Ma arrivò l'ottobre del 1869 e con esso il grande avvenimento. Il giorno 12, Elisabetta scrive nel suo diario: — Sono la felice fidanzata del principe Carlo di Romania. — Preparato dalla politica, il matrimonio ha la benedizione dell'amore. Pochi principi d'Europa si amarono come i primi Sovrani della Romania.

Il 15 novembre hanno luogo le nozze a Neuwied e gli sposi partono per Bucarest dove un anno dopo nasce una delicata bambina, Maria, che porta una immensa gioia in tutto il principato.

Non dura molto il dono sacro. Nella primavera del 1874 una epidemia di scarlattina fa strage di bambini a Bucarest e colpisce anche la piccola principessa reale che nel Giovedì Santo si spegne, fra lo strazio dei genitori e del Paese. Il dolore per la bambina perduta dà alla regina Elisabetta il certame dell'arte. Solo scrivendo ella evade dalla cupa ossessione che si impadronita di lei. Dalla madre desolata e mutilata nasce *Carmen Sylva*, nella vita eterna dei poeti.

— Chi mi renderà le tue braccine — ella scrive dopo la morte di Marip — gli accenti della tua voce d'una sì meravigliosa dolcezza? Chi mi renderà il tuo bacio, il tuo caldo bacio, dopo il tuo chiaro canto d'uccello?

Nel suo racconto in tedesco: *Sofferenze della terra*, la scrittrice dice che solo il lavoro, il grande e ricco lavoro può essere la consolazione di chi soffre.

Ma la sua salute è esosa, le ordinano la cura di Franzenbad e nella famosa città tedesca ella non abbandona più la penna, ci si attacca disperatamente per fuggire la tentazione della morte.

I Racconti dei Pelesch sono ovunque considerati come l'opera migliore della scrittrice regina. Una profondità filosofica non comune si accoppia a una espressioni verginità di stile, a un gran can-

dore di concezione. Il libro è nato fra le montagne di Straja, nei Carpazi, dove la regina aveva cercato rifugio. Anche se fu scritto più tardi, il seme di esso venne gettato nello stupendo scenario di monti di valli ombrose, di torrenti spumeggianti. *Carmen Sylva* ne è ispirata e ascolta il fiume Pelesch che, slanciandosi in cascate di brillanti, dal Bucegi alla pianura, racconta alla poetessa tutte le vicende di amore e di morte di cui fu la moneta. La fantasia di lei le ha vivificate e illuminate, scrivendole, si che esse appaiono ancora oggi un'opera di limpida e commossa poesia. Sono dedicate ai bambini ma piacciono a tutte le persone sensibili di ogni età.

Altra opera assai conosciuta e interessante di Elisabetta furono i Pensieri di una regina, pubblicati in tedesco da Ulbach. E' impossibile non citare qualcuno di questi pensieri così alti e consolanti, malgrado la malinconia che li pervade: « L'amore domanda, l'amicizia dona. Non vi lamentate di soffrire, perché imparate a soccorrere. L'amore non vede i difetti. L'amicizia li ama ».

Un pensiero, certo, si riferisce all'atroce dolore sofferto dalla Regina come madre: « Vi sono poche nature sensibili che non abbiano pensato al suicidio almeno una volta ».

Tuttavia la sofferenza non ha inaridito in lei alcuna fonte, se ella può scrivere a sua madre, in una lettera del 12 aprile 1874, queste ispirate parole: « Io vorrei piuttosto diventare, come Niobe, una pietra piangente, anziché non essere stata madre ».

Natura piena di personalità, di carattere e di fuoco, *Carmen Sylva* non poté scendere i soggetti trattati dalla sua vita stessa e quindi tutta l'opera sua è intessuta di quanto ella vide e sentì, nella sorte d'eccezione che le fu destinata.

Quando durante la guerra russo-turca, che coinvolse la Romania, ella divenne suora di carità, descritte in bellissime pagine l'emozione provata al ritorno delle truppe vittoriose. Dopo la guerra, le mogli degli ufficiali, le offrirono in ricordo ed omaggio d'amore un gruppo in marmo, in cui la Regina è ritratta vestita da suora della Misericordia mentre, in ginocchio, accosta una tazza alle labbra di un soldato ferito.

Da quel momento il suo popolo l'amò ancora di più, per averla vista, vibrante di umana solidarietà, accanto a tutti i suoi sudditi, nell'ora del dolore.

Finiva la guerra, ella si diede a creare a fianco di Re Carlo la prosperità del suo Paese, istituendo scuole, avviando promozioni studi, fondando cucine economiche, ricoveri per vecchi ed infermi, progredendo l'industria nazionale.

Un aspetto interessante della personalità di scrittrice di *Carmen Sylva* sono le notizie, anzi i lunghi racconti che potrebbero chiamarsi romanzi brevi. Le tre più conosciute: Una preghiera. Una lettera. Una foglia al vento, ci portano l'eco della ricca immaginazione della scrittrice, espressa in una forma lirica, smagliante, che ha tutto il sapore e il canto della foresta. Una delle ultime opere pubblicate da lei è *Il mio Reno*, una raccolta di delicate quartine scritte per alcune acquaforti rappresentanti i punti più suggestivi del fiume che accompagnò con la sua canzone i begli anni giovanili di lei.

Per offrire alla Romania alcuni esemplari interessanti di letteratura, *Carmen Sylva* fece molte traduzioni e si cimentò perfino in un lavoro teatrale. I suoi aforismi fecero molto rumore e così pure Safo. La strega, Jeova, lavori dei giorni di dolore, in cui la prova più forte doveva mostrare la tempra del metallo di cui la scrittrice regalava forgiata.

La vena dell'arte di lei è fresca e inscalfibile come l'acqua del Pelesch, il fiume che, come ella scrive: « ha la capigliatura a riccioli e gli occhi di un azzurro profondo e nasce da un lago sotterraneo abitato da ondine ».

Scorrono le acque libere e generose del fiume attraverso il mondo perché gli uomini, gli animali e le piante possano rinfrascarsi e si espande l'anima ricca e la fantasia iridescente di Elisabetta, prima Regina di Romania, per abbeverare e incantare il cuore di chi legge.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 12 agosto alle ore 21.15 le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violoncellista Giorgio Lippi; il programma comprende musiche di Vivaldi-Bach, Valentini, Böellmann, Davico, Tedoldi e Blas de Laserna.

Di Vivaldi-Bach viene eseguito un bellissimo *Recitativo* composto originalmente per orchestra d'archi; nella presente riduzione per violoncello e pianoforte, dovuta alla competenza e al buon gusto del violoncellista Silva, questo bellissimo brano non perde nulla della sua espressione intima e della sua eloquenza profonda. Segue la Sonata in mi minore di Giuseppe Valentini facente parte di una raccolta composta nei primi anni del '700 e intitolata « Dodici suonate da camera o allestimenti », op. 8; questa Sonata in mi minore è forse la più nota delle composizioni da camera del celebre violinista e compositore, maestro di cappella del Grancafo di Foscara. Benemerito nel suo complesso e tutto quello di molto interessante e ben fatto, purtroppo la morte doveva strappare a soli 35 anni il Böellmann alla sua nobile e fervida attività. Dopo un espressivo e aristocratico *Adagio elegiaco* di Vincenzo Davico e un'ispirata e dolce *Serenata* dovuta alla fantasia di Agide Tedoldi, compositore e pianista, attualmente insegnante di piano forte al Liceo Paganini di Genova, il breve ma succoso concerto ha termine con *Tonadilla*, vivace, fresca e caratteristica pagina di Blas de Laserna.

Mercoledì 14 agosto le stazioni del primo programma irradiano alle ore 22, un concerto della pianista Emmy Braun che comprende musiche di Brahms, Schumann e Regér. Questi tre nomi costituiscono un blocco interessante di musicisti che, per quanto versatissimi in ogni campo dell'attività musicale, hanno dedicato gran parte del loro ingegno alla produzione pianistica. Il Capriccio, op. 76, numero 1 di Brahms resta inconfondibile il segno della forte personalità del celebre compositore di Amburgo che sapeva conciliare armoniosamente la potenza espressiva del suo « patos » con le esigenze della tecnica strumentale; *Arabesca e Novelletta* di Schumann sono due pagine musicistiche da frequentatori dei concerti di musica da camera, di carattere assolutamente opposto, ma che si devono classificare fra le composizioni di uno stesso periodo dell'opera creatrice schumanniana. Max Regér, del quale in questo concerto vengono eseguiti due brevi brani, *Sagome e Intermesso*, op. 45 n. 3, è stato un forte e genialissimo musicista la cui scomparsa, nel 1916, ha costituito una grande perdita per l'arte musicale tedesca. Regér può essere considerato, in un senso molto lato e assai ragionato, il saggio continuatore della tradizione bachiana; in lui il prestigio della fantasia e dell'invenzione musicale si sposa, non solo come abilità tecnica, ma quasi come un bisogno spirituale interiore al mantenimento ed alla continuazione delle ferree leggi contrappuntistiche che hanno reso immortale l'opera di Giovanni Sebastian Bach.

Venerdì 16 agosto alle ore 21.50, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violinista Ferruccio Scaglia il quale esegue musiche di Frescobaldi, Tartini, Rimski-Korsakof, Alfano e Paganini.

L'Arte di Frescobaldi, trascritta da Mario Corti, apre questo interessante concerto, improntando immediatamente di nobiltà e di bellezza; infatti, senza tema di esagerare, è difficile trovare una linea melodica più intima, commossa e profonda di questa bellissima aria, quasi tutta impostata sulla quarta corda. Subito dopo segue la notissima Sonata di Tartini detta *Il trillo del diavolo*, attorno alla quale si sono intessute tante leggende fantasiose; senza essere l'opera più significativa del valoroso musicista di Pirano, questo pezzo, che venne pubblicato dopo la morte dell'autore, è interessante e ricco di pregi notevolissimi; il Canto di Rimski-Korsakof è una breve pagina fastuosa e ispirata. Dopo i notissimi brani, *Nenia e Scherzino* di Franco Alfano, il Concerto in sol maggiore del popolarissimo Ma perpetuo di Paganini, del quale vengono eseguite anche le difficilissime e brillanti Variazioni sulla quarta corda, elaborate su temi dell'opera « Mosè » di Rossini.

UN NIDO D'ARTISTI

Si è parlato recentemente di Villa Strohl-Fern, che la Francia dovrà restituire all'Italia, ma quanti la conoscono, quanti hanno salita la ripida scala, quasi nascosta al termine della via di Villa Raifo, e si sono incollati nella solitudine dei viali ombreggiati da grandi alberi che cominciano ad avere una rispettabile età?

Al contrario delle altre ville romane, questa è una villa senza storia e senza architettura e a nessuno salterebbe in mente di immaginarvi principi, cardinali, duchesse, protagonisti di feste e di avventure. In verità anche il nome di Villa è esagerato: essa è piuttosto un parco, simile a tanti altri rimasto quasi allo stato naturale, curato quanto basta a impedirgli di riprendere l'aspetto selvaggio, che ebbe fino ai primi anni dopo il '70, quando il signor Alfredo Strohl l'acquistò per poche migliaia di lire da un inglese.

Il suo ultimo proprietario, da cui prese il nome era un alsaziano, fermatosi a Roma dopo vari viaggi in Europa ed in Africa, versato in tutte le arti, nella pittura come nella scultura, nella musica come nell'architettura e nella poesia, ma assolutamente incapace di dedicarsi con successo ad una di esse: una specie di sognatore ostinato che non riusciva a tradurre in realtà le sue nebulose fantastiche e i suoi fumosi progetti. Quando gli giunse a Roma si chiamava semplicemente Alfredo Strohl, ma, volendo significare che si era sempre distaccato dal mondo in cui fino allora era vissuto, aggiunse al suo cognome la parola tedesca Fern, che vuol dire lontano.

Trasformato in Alfredo Strohl-Fern, questo originario signore che parlava l'italiano come può parlarlo un mezzo tedesco e un mezzo francese, si costruì nel centro della villa un terrazzo medioevale, lo circondò di piante rampicanti, lo protesse con un cancello in cui mise a guisa di impresa una vipera con la testa eretta verso un fulmine e, per illuminare le sue stanze, scelse certe lampade a forma di teste di gufo che diffondevano dagli occhi una sinistra luce verdastria e facevano pensare al occhio di uno stregone. Aveva un gran barba bianca, vestiva sempre di nero, calzava pantofole invece di scarpe e si copriva il capo con un berretto cinquecentesco di velluto che con l'andare del tempo decadde fino a diventare una papalina. Suoi fidi amici erano due cani lupo ed avevano il compito di non far avvicinare nessuno alla sua dimora, fosse male o bene intenzionato. Non volle che nella villa sorgesse neppure un albero da frutta, forse perché sospettava che i frutti avrebbero spinto i monelli ad invadere la sua proprietà e ad arrampicarsi sugli alberi.

La villa era vasta e disabitata. Non si sa come il severo misantropo ebbe un giorno l'idea di accogliere un artista. Il pittore Serra. Questi fu il primo suddito del suo regno, l'iniziatore di una migrazione di artisti di tutte le arti e di tutti i paesi, coi quali questa solitudine a poco a poco si popolò di studi lungo i viali, nascosti tra gli alberi. Altri studi furono ricavati da certe stalle, precedentemente adibite ad un allevamento di bovini e di suini, di cui lo Strohl-Fern, solito a cominciare le cose senza finirle, si era ben presto stancato.

È difficile dire i nomi di tutti gli artisti che, prima o dopo l'altra guerra, fino ad oggi, hanno studiato e lavorato in questa villa. Erano, come si è detto, italiani e stranieri, e ad un certo momento tutti insieme rappresentavano dodici nazionalità. Lo Strohl-Fern dava la preferenza a quelli



Gentili annunziatrici della campagna per l'uva e per la frutta

che parlavano tedesco, cosicché, subito dopo il pittore Serra, il primo gruppo fu composto di tedeschi. Ad essi succedettero gli italiani che ben presto formarono la colonia più numerosa. Ricordiamo fra tanti: Altizio Selva, oggi accademico d'Italia; Cipriano Efisio Oppo, Alesandro Terzi, Arturo Martini, Siviero, Berolletti, Drei Brozzi, Biagini, Stracuzzi, Barilli, Trombadori, Botecchi, Mogioli, Sratola, Socrate, Ceracchini, e tre donne, le sorelle Braun, danzatrice svizzere. Armando Spadini non fu mai inquilino dello Strohl-Fern: vi si recò ogni tanto a trovare gli amici ed una volta anche per definire la questione del possesso di uno studio conteso da due artisti: quella volta Spadini sostiene la causa di uno dei due litiganti, più che con le parole, col suo bastone, che, come le spade dei cavalieri antichi, aveva un nome: geismoino.

E la cosa finì in pretura, che la vita degli eremiti di Villa Strohl-Fern fosse facile. Tutt'altro. Le difficoltà più gravi cominciavano appena essi chiedevano l'ospitalità. Anche qui molti erano i chiamati, pochi gli eletti. Il signor Strohl-Fern giudicava i postulanti, più che per i loro meriti e i loro titoli, per la maggiore o minore fiducia che gli ispiravano, la lacuava parlare e intanto li esaminava: se l'impressione era sgradevole, rispondeva con un secco rifiuto, che non ammetteva repliche.

Fra lui e gli artisti aveva stabilito una netta separazione, riservandosi il diritto di sorvegliarli. Li amava e li temeva, manteneva basso il prezzo dell'affitto e indugiava con gli inquilini morosi, ma pretendeva il rispetto al suo diritto di proprietà e — cosa non facile ad ottenersi da una simile compagnia — una ferrea disciplina. Nessuno dei suoi ospiti aveva il diritto di possedere la chiave del portone d'ingresso, e tutti, di notte dovevano suonare la campana e gridare il loro nome al custode, il quale, riconosciuta la voce apriva. La

villa, allora, era un po' fuori del mondo: i ladri vi entravano, scavalcando muri e siepi, e facendo bottino di tutto ciò che trovavano, fuorché coi quadri e delle sculture. Se avessero saputo che questa era la maggiore ricchezza degli artisti, si sarebbero recati dai loro furti un lucro più cospicuo.

Per meglio dominare i suoi sudditi, lo Strohl-Fern aveva adottato la massima del *divide et impera*. Più erano lontani gli uni dagli altri, più la disciplina ci guadagnava. Ma, siccome egli si alzava puntualmente verso le otto e si chiudeva in casa verso l'imbrunire, avveniva che durante il giorno nella villa regnasse un grande ordine e che durante la notte il disordine si prendesse la rivincita. Se anche non è vero ciò che si narra di un pittore, il quale, di notte, affacciandosi a un muciluciuolo avrebbe pescato, con un chiodo di granoturco infilato ad un amo, le galline di un nottobstante pollaio, è certo che, per riscaldare i loro gelidi studi, gli artisti uciavano audacemente a fare la legna, mutilando gli alberi e lasciando all'arcigno proprietario il compito di constatare i danni, senza individuare i colpevoli e applicare le pene del caso.

Nella villa non c'era l'acqua e gli inquilini dovevano andare ad attingerla ad un'unica fontana. Nel terribile medioevale c'era la luce elettrica, ma negli studi mancava. Lavorando col favore delle tenebre, un pittore riuscì a provvedersi di luce, aggiungendo un cavo a quello del torrione in cui dormiva i suoi sonni tranquilli il proprietario, che non si accorse mai di quella grave infrazione. Un problema che gli artisti non sapevano come risolvere era quello delle modelle. Il signor Strohl-Fern comprendeva che le modelle erano indispensabili agli artisti, come i colori e la creta, ma non voleva vederle. Bisognava, quindi, eludere la sua vigilanza con tutti gli accorgimenti. Egli andava in giro per gli studi, busuava alle porte che non sempre si aprivano, prendeva di dare a tutti i suoi consigli di competente di cose d'arte: in fondo non sapeva stare lontano dagli artisti, li invidiava forse un poco, li aiutava quando poteva.

Negli ultimi anni della sua vita questo burbero benefico divenne meno severo e meno esigente, chiudeva un occhio su certe stranezze.

Quando egli morì, nella primavera del 1927, tutti gli artisti che lo avevano avuto per padrone di casa seguirono il suo feretro, membri del bene dei roevvati, immemori della dura legge a cui li aveva sottoposti. Egli lasciò il Governo francese erede della villa, nella quale anche oggi gli studi sono occupati da pittori e scultori, ormai quasi tutti italiani, quasi tutti non più giovani, tutti degni di essere considerati fra i migliori del mondo artistico romano.

LUIGI BOTTAZZI.

Per allietare i momenti di riposo dei camerati in grigioverde, la **CETRA** ha predisposto 2 pacchi a condizioni di prezzo eccezionali:

il Pacco CETRA N° 1

CONTIENE

N° 1 Fonovagliaia CETRA Mod. «Imperium»
N° 12 dischi CETRA scelti tra quelli di gran successo
N° 1 scatola di puntine «Gioconda»

e costa franco di porto e imballo **L. 400**

il Pacco CETRA N° 2

CONTIENE

N° 12 dischi CETRA scelti tra quelli di gran successo
N° 1 scatola di puntine «Gioconda»

e costa franco di porto e imballo **L. 180**

L'ordine unito all'importo può essere inviato a tutti i migliori Rivenditori di dischi o alla **S. A. CETRA - Via Arsenalè, 17-19 - TORINO**

I 12 dischi possono anche essere scelti nel Catalogo CETRA, inviato gratis a richiesta.

SPETTACOLI DELL'EIAR PER I FERITI DI GUERRA

per vedere ed ascoltare: gente del popolo gente che ha in famiglia qualche figlio, qualche sposo, qualche fratello soldato, si associa così alla gioia dei feriti: ja, era, con la sua presenza, con la sua partecipazione, più viva, più nostra, più familiare lo spettacolo che in certi momenti assume l'aspetto e la sostanza di un trattamento popolare.



Da Torino la Compagnia dell'Eiar è passata ad Alessandria ed a Genova dove lo spettacolo si è simpaticamente ripetuto davanti ad un auditorio che i bravi artisti non si sarebbero immaginati di

nostre unite da battaglia che aveva partecipato vittoriosamente alla battaglia di Punta Stilo centrando con le distruggitrici salve dei grossi cilindri una delle più potenti corazzate nemiche. E come ritornare a Torino senza aver prima parlato un commosso saluto ai nostri valorosissimi equipaggi? In un improvvisato teatrino, su uno degli avan-

zamenti portuali, quattrocento giovani soldati del mare, con i loro ufficiali, fecero ai graditissimi visitatori ed attori la più cordiale delle accoglienze. Celso Maria Garatti, prima che si iniziasse lo spet-



l'Italia di Mussolini che rivendicherà la libertà del Mare Nostro e di tutti gli Oceani stroncando per sempre l'odiosa e tirannica talassocrazia di Albione. In una atmosfera di acceso entusiasmo alla fine del quale il comandante della magnifica nave da battaglia volle calorosamente ringraziare i bravi artisti dell'Eiar anche a nome dei suoi registi che



Torino: Ospedale Militare

veder raccolto ad ascoltarli. Infatti, dopo aver dato la consueta rappresentazione per i feriti nel giardino dell'Ospedale di San Martino, gli artisti, che si disponevano a ripartire per Torino, venivano a sapere che si trovava in porto una delle

raccolte alla "gente" di bordo, orgoglio e vanto della Nazione, parole di fiero saluto, ricordando i Caduti che si immolarono al posto di combattimento mentre la Vittoria più garriva in alto all'antenna con la bandiera. Marinai degni dei-

poi intonarono « Giovinezza ». Il giro artistico della Compagnia dell'Eiar non poteva concludersi in un modo migliore e in una atmosfera di più alto fervore fascista. (Vedere le altre illustrazioni a pag. 12)



Torino: Ospedale Maggiore San Giovanni (Moinette).

Le aeronache

IL «GIORNALE RADIO»

Un episodio, nell'ultima settimana di guerra, ha il colore e il fascino dell'avventura. Evoca la corsa del mar, agguati sulle onde, rincorsa di pirati: evoca soprattutto l'audacia pronta e determinata del marinai d'Italia. L'avventura è quella dei cacciatorpediniere «Ugolino Vivaldi», della quale l'invio speciale del «Giornale Radio» per la Marina, Antonio Foschini, ha fatto per gli ascoltatori italiani la prima narrazione completa. L'episodio è stato descritto con la viva immediatezza di tutti i particolari: l'incontro — nella notte illumina — col sommergibile inglese oceanico «Oswald»; la fulminea rincorsa, lo sparamentato; e il nuovo attacco con il siluro, mentre il sottomarino nemico si dibatte a fior d'acqua, in un disperato tentativo di sfuggire; il ritorno vittorioso — infine — alla base di partenza, con a bordo l'equipaggio nemico quasi al completo — fatto prigioniero — in scritto Antonio Foschini — quasi per arrembaggio.

Il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate del 2 agosto menzionava — con l'impressione del «Vivaldi» — l'azione compiuta dalla nostra aviazione da bombardamento contro una squadra navale inglese proveniente da Gibilterra: azione avvenuta a sud delle Baleari, presso Formentor. Nella stessa giornata, l'invio speciale del «Giornale Radio» per l'Aeronautica ha fornito i particolari sul volo e sui tiri dei nostri bombardieri, che hanno colpito con grosse bombe alcune unità britanniche e provocato un incendio a bordo di una nave da battaglia nemica.

Durante la scorsa settimana, i corrispondenti di guerra del «Giornale Radio» hanno descritto il combattimento aereo dato dai cacciatori italiani nel cielo di Malta (annunciato dal Bollettino del 1° agosto) e il bombardamento contro una formazione navale inglese, annunciato con il bollettino del 30 luglio.

Nei settori politici, i servizi d'informazione del «Giornale Radio» hanno tenuto gli ascoltatori al corrente degli avvenimenti della settimana: il 40° anniversario di regno del Re e Imperatore, che ha suscitato nella stampa internazionale un plebiscito di ammirazione e di simpatia per Vittorio Emanuele III; Re-Soldato, discorso ancora una volta in mezzo al suo popolo guerriero; le provvidenze quotidianamente adottate dal Governo del Duce a favore della Nazione in guerra; il sicuro processo di chiarificazione che si sta attuando nei Balcani sotto l'impulso dell'Italia e del Reich; l'esplosione di odio antibritannico in tutte le contrade del mondo, in reazione alle angherie del mortifero impero schiavista; la delicatissima fase in cui sono entrati da una parte i rapporti anglo-ispagnolo-portoghese e dall'altro i rapporti anglo-nipponici (polemica spagnola contro Altie, scandalo dello spionaggio inglese in Giappone); il fermento suscitato in America dalla legge sulla coscrizione militare obbligatoria progettata da Roosevelt; e infine i bestiali maltrattamenti subiti dagli italiani nei campi di concentramento della Francia «civile»: di tutti questi argomenti il «Giornale Radio» ha quotidianamente e accuratamente informato gli italiani nel corso della trascorsa settimana.

VOCI DEL MONDO

DA UNA BANCHERELLA ALL'ALTRA

Il mercato mondiale è molto affollato quando il nostro radiocronista vi si reca per raccogliere alcune impressioni: è sì può dire l'ora di punta. Le merci più disparate fanno bella mostra sulle bancherelle dietro le quali venditori e venditrici ne dicono i loro pregi. Le masse hanno fretta, ma non per tanto rinunciano a fare con occlusura la loro scelta ed a discutere il prezzo. Scoprite vivaci, qualche discussione e il contratto è concluso. La trasmissione di questa «Voce del mondo» ha luogo la sera del 13 agosto, alle ore 21.40 circa.

PONTE SUL TEVERE

Verrà replicata la sera del 16 agosto la Voce del Mondo «Ponte sul Tevere». È una serie di brevi ed interessanti interviste, presentate dal

radiocronista Amerigo Gomez e registrate in un cantiere, tra gli uomini intenti alla costruzione di un grande ponte. Con gli operai e con i tecnici, il microfono passa attraverso i delicati impianti che assicurano la perfetta riuscita del lavoro e la vita degli stessi operai impegnati a decine di metri sott'acqua, in una lunga e gravosa fatica.

DOCUMENTARIO SU UNA GRANDE ACCIAIERIA

A pochi giorni di distanza dal breve ed interessante documentario sulla trebbiatura del grano l'Ear ha trasmesso, venerdì 2 agosto, alle ore 13.30, un altro documentario sempre riguardante l'attività del fronte interno. Il microfono ha colto alcuni aspetti del lavoro fervido ed intenso che anima una grande Acciaieria Dal torni di fusione si è passati alla fabbricazione dei proiettili, allo stampaggio dei pezzi d'artigianato, ecc. Gli operai dell'Acciaieria hanno parlato al microfono dicendo tutta la loro fede e la loro certezza di vittoria.

Cronista Vittorio Veltroni.

L'ATLETICA A STOCCARDA

I servizi sportivi del «Giornale Radio» hanno ampiamente illustrato l'importantissima competizione atletica che allo stadio «Adolfo Hitler» di Stoccarda ha opposto (sabato e domenica 3 e 4 agosto) le squadre d'Italia e del Reich. I riscontri tecnici dettagliatissimi di Natale Bertocco, nostro inviato speciale, le descrizioni delle appassionatissime competizioni svoltesi nella tradizionale atmosfera di cavalleria amichevole fra gli atleti delle due Nazioni alleate, hanno confermato le previsioni che la Radio aveva affacciato alla vigilia. La Germania, che oggi può allineare la squadra complessivamente più forte — forse — del mondo, ha vinto; ma nella classifica finale i nostri atleti hanno migliorato le loro posizioni di fronte ai tedeschi, nei confronti dei precedenti incontri. Nelle emissioni del «Giornale Radio» di sabato e domenica, ogni singola competizione ha avuto un resoconto vivo e immediato: resoconti dettagliati e risultati tecnici hanno fatto vivere agli sportivi italiani — a brevissimo intervallo dal loro svolgimento a Stoccarda — i velocissimi duelli fra Lanzani e Harbig, le prodezze dei nostri Monti e Bevisacqua, e la grandezza olimpica dello stadio tedesco in cui una folla amica acclamava indistintamente gli atleti bianchi e gli atleti azzurri.

PROROGA DEL CONCORSO PER UN MOBILE PORTADISCHI

Per aderire alle richieste di numerosi Sindacati provinciali di architetti, a quelle di molti artigiani che stanno ancora lavorando ai modelli autarchici di mobili portadischi, la C.E.T.R.A., in accordo con le riviste *Domus* e *Costruzioni*, ha rinviato il termine ultimo per la presentazione dei progetti (unito a un esemplare del mobile) al 31 agosto corrente. Tale data è assolutamente irrimediabile.

Il concorso è dotato di premi per L. 8.000. Le norme di partecipazione al concorso sono pubblicate sul *Radiocorriere* N° 27 e sulle riviste *Domus* e *Costruzioni* e possono essere chieste alla «Cetra», via Arsenale 17, Torino.

A Como, recentemente, è morto appena ventenne il compositore di musica leggera e popola Eugenio Cantoni. Era studente in legge ma non aveva passione che per la musica alla quale dedicava ogni tempo che gli lasciavano liberi gli studi. Ha scritto molte canzoni, alcune per film interpretate da Gigli (Caso luntano), da De Sica e dalle Denis (Bazar di gioia).

L'opera Il Revisore di Amilcare Zanella, che tanto successo ottenne pochi mesi or sono al Teatro di Trieste, interessando tutta la stampa all'avvenimento e procurando all'illustre maestro un compiacimento del Duce, è stata tradotta in lingua tedesca dal prof. Maucy, perché nella prossima stagione si darà in Germania.

Oltre le radiocronache normali dirette dal fronte, la Radio tedesca ha inviato alcune interessanti rubriche a sfondo bellico. Una è intitolata I grandi condottieri germanici e presenta le figure dei condottieri tedeschi sin dai più lontani tempi e altre sono: La guerra navale ai nostri giorni; La nostra arma aerea; L'armata tedesca e, infine, Poeti in tempo di guerra.

M. G. Hoffmann ha fatto mettere in onda una radiocronaca basata sul Simbolismo. L'autore ha affrontato il tema rendendolo adatto anche agli ascoltatori di medio e cultura e facendo venire fuori il dibattito artistico dietro abiti battute polemiche. Data l'arduità del tema, si era avuto cura che ogni voce si differenziasse profondamente dalle altre perché l'ascoltatore potesse distinguere bene i diversi personaggi ed i rappresentanti quindi delle varie teorie.

Dalle culture senza terreno si parla di tanto in tanto per una curiosità scientifica e per l'increscita necessaria della ricerca. Sebbene per ora da noi questa pratica non abbia molte probabilità di estendersi, pure è necessario indagare le possibilità di un

(Continua a pag. 13)

FOTOGRAFARE A COLORI È BELLO FACILE E NON COSTOSO

Inviare questo tagliando alla Agfa Foto S. A. Prodotti Fotografici, Milano (6-22), Via General Cavone, 65. Riceverete listino prezzi e saggio gratuito della Rivista «Note Fotografiche»

SPETTACOLI DELL'EIAR PER I FERITI DI GUERRA

Nelle altre due pagine abbiamo pubblicato le fotografie riguardanti gli spettacoli dati a Novara, a Milano e a Torino; diamo in questa quelle che interessano Alessandria e Genova. Ad Alessandria il teatro è stato eretto nel cortile ombroso dell'Ospedale militare, a Genova, prima nel magnifico giardino dell'Ospedale di San Martino, e poi su di uno spiazzo negli avanzamenti portuali alle Grazie. Con i feriti si sono trovati tra la folla le autorità sanitarie, le suore, le cooperatrici. La valuosissima corrente di simpatia che ovunque si è stabilita tra palcoscenico e platea con espressioni di gentilezza commovente, ha avuto a Genova, alle Grazie, una significativa manifestazione di cui fu testimonianza la fotografia che riproduciamo; marinai ed artisti fraternizzano, animati dallo stesso spirito, vibranti della stessa fede.





IN TRENO

Commedia in un atto di Alfredo Testoni (Domenica, 11 agosto - Secondo Programma, ore 20.30).

Molte cose capitano in treno (meno, molto meno, di quello che si dice e di quanto pretendono certi fanfaroni che si danno le arie di conquistatori) o niente da stupire che possa, anche succedere che due sposati, l'uno, lui, molto compiacente e molto permaloso, l'altro, lei, innamoratissima e gelosa, dopo essersi fatti il broncio per un buon quarto d'ora per dei sospetti e delle paure ingiustificate, finiscano per abbracciarsi stretti stretti, presente un terzo che del dissenso già sognava di approfittarne. E' proprio questo che capita nel treno che Alfredo Testoni fa scorrere brillantemente sulle rotaie del Teatro.

PRESTAMI CENTO LIRE

Un atto di Arnaldo Vacchieri (Martedì 13 agosto - Secondo Programma, ore 21.15).

Prestami cento lire è, oltre il titolo della commedia, la frase con la quale un fantasioso ricercatore di fortuna conclude la sua avventura pratica e sentimentale. Una donna che era a suo tempo innamorata soprattutto delle sue parole, sposata ad un altro, aveva custodito nel suo cuore un appassionato ricordo del pellegrino scomparso in cerca di gloria. Ed ecco il marito onnipotente trova questo strano essere in tristi condizioni e lo invita a cena, perché la moglie conati il fallimento delle sue illusioni. Ma improvvisamente, la fantasia di questo curioso rivela la sua rivincita, perché dai racconti che egli fa delle sue vicende e delle sue avventure, la donna è di nuovo spinta verso di lui. Bisognerà che, o per la verità o per gentile finzioni, torni alla realtà dei suoi

simile curiosissimo metodo. La pianta — riferisce La Selenza per tutti — viene ereticata in un supporto inerte irrorato con soluzioni nutritive. La Rivista suggerisce anche metodi ed espedienti per la riuscita della coltura senza terreno; scrive un collaboratore di notoria competenza.

La Radio elvetica ha presentato, in forma originale, un argomento che è di grande attualità: l'invenzione della polvere Barone Schwartz o Anglitz? Sono tre nomi che si disputano l'invenzione. Tre alchimisti, che, cercando la « pietra filosofale », trovarono delle preziose scoperte chimiche. Anche il loro lavoro ha la stessa origine. Ed eccoci in piena leggenda. Schwartz, che aveva un laboratorio a Friburgo in Brisgau, sotto l'imperatore Carlo IV, verso la fine del secolo XIV, aveva gettato in un mortaio, per una sua esperienza un miscuglio di carbone, zolfo e zainitro. Mescolava e batteva col pestello, quando una formidabile esplosione fece saltar per aria il mortaio, testa e un braccio del monaco, e questa scena piena di orrore è riprodotta anche da un quadro realista di Pengelly l'Haridon. Un'altra leggenda vuole invece che Schwartz restasse appena stordito dall'esplosione e, ripreso, pensasse subito di sfruttare, per lanciare oggetti pesanti a distanza, il miscuglio scoperto. Tale leggenda gli attribuisce anche l'invenzione dei tubi di proiezione e lo fa morire in seguito allo scoppio di un atto di essi. Una terza leggenda infine vuole che Schwartz sia morto decapitato nel 1388 per ordine del re Veneslao di Boemia, in punizione della sua diabolica scoperta. La realtà è invece che la miscela era più bene o male stata inventata dai bizantini, arabi e cinesi in seguito a modificazioni del « fuoco greco ». Nel 1399, si usò in Italia, per la prima volta, la polvere in armi da fuoco, e, quattro anni dopo, in Germania. In un registro della Corte dei conti del 1338, trovato in Francia, si legge: « somma pagata per polvere e altre cose necessarie ai cannoni che sono davanti Puy Guivhem in Apenia ». Ma la polvere non ebbe un'ovvio sviluppo, poiché era disprezzata dai cavalieri in quanto neutralizzava gli effetti del valore personale ed era giudicata sleale.

Alla fine del 1500, G. M. Barbieri fu il primo ad affermare che i frantoni provenzali, per scrivere le loro poesie, si ispirarono alla poesia degli arabi. E tale teoria, da allora, è stata avversata o sostenuta. Ma ciò che è più interessante — come ha dimostrato la Radio spagnola — non è tanto l'ori-

racconti e chiedi cento lire in prestito, perché il suo alone d'incanto subisca un nuovo colpo nell'animo della donna.

MI VOLEVI COSÌ?

Un atto di Franco Ciarracchi e Diego Calzaqno (Mercoledì 14 agosto - Primo Programma, ore 21.40).

Quando uno comincia a spararle grosse, chi lo tiene più? Questo marito fresco fresco, che è in viaggio di nozze e riempie la testa della sua bella sposa di storie inverosimili, di avventure fantasiose delle quali egli è stato l'eroe. È un tipo più frequente di quanto non si creda.

E' anche frequente che ad indurre l'uomo ad abbandonarsi a tanta fantasia sia proprio la moglie che, desiderosa di avere un marito eroe, lo costringa a crearsi tale ad ogni costo.

Il caso dunque non è infrequente, e perciò è squisitamente umoristico questo atto dei due scrittori romani.

La vicenda comincia non molte parole, molte favole e finisce con fatti più pericolosi, poi più modesti ed aderenti alla realtà della vita. Per fortuna le parole non lasciano segno e tutto si risolve nel migliore dei modi.

MOGLIE E BUOI DEI PAESI TUOI

Tre atti di Gherardi Del Testa (Sabato 17 agosto - Primo Programma, ore 20.30).

E' una delle più fresche commedie del noto autore toscano, che cercò di continuare le tradizioni godioniane almeno nell'onestà del comico. Qui, senza arrivare alla satira, raggiunge tuttavia la solenne canzonatura di quei signori dell'800 a cui pareva gran rosa sposarsi con una forestiera; e di quelle donne a cui certe arie di nobiltà dei damigiani facevan dimenticare la bella e fresca sanità della nostra razza.

Fatto sta che l'Inglegina, dopo essersi data tanta importanza, scappa di casa e anche dall'Italia; e tutti, alla fine, metton giudio, capiscono che le mogli e come i buoi — han da essere pensane, che la compagnia va curata e non trascurata, e che, insomma, le cose belle della vita son quelle solide, durevoli, sostanziose, vereaci. Ma la morale è fatta con tanta arguzia che riesce sempre divertente.

gine araba della poesia, quanto l'origine araba della musica nelle melodie. Nelle Canziche, i musicologi trovano una fonte inestinguibile di musica araba musica vocale e musica strumentale, soprattutto quella del liuto. Ma per quanto si risale indietro nella storia, si viene a trovare che la musica arabo-islamica non conosce alcuna scrittura musicale antica, ciò che contrasta con altri popoli anche più antichi, i quali seppero esigolare diversi modi per tramandare i loro monumenti musicali. E questa mancanza di una tradizione scritta rende ardua la conoscenza delle fonti arabe di tali melodie. Certo è che, per quanto si sia studiato, poco si è riuscito a risolvere circa le origini delle canzoni popolari in una regione o magari in contatto con le altre regioni. Si sono trovate analogie, richiami, e niente altro. Ciò che è interessante dal punto di vista spagnolo è il notare che nelle Canziche si trovano le melodie originali di quasi tutte, o tutte, le regioni spagnole, dal che si può dedurre che la musica, che le diverse province considerano oggi come propria, deriva da una radice comune inconfondibilmente spagnola anch'essa.

La Radio nipponica ha presentato la nuova opera lirica Donna Gracia, libretto del gesuita P. Huyners e musica di monsignor Cimatti, orchestrate dal maestro Yamamoto Tadokori. Gracia, l'eroica, è ritenuta una delle più grandi eroine nipponiche, e il librettista si è basato su documenti rigidamente storici. Ai tempi in cui in Giappone non esisteva ancora un potere centrale, e i diversi signorotti erano in continua guerra tra di loro, alcuni grandi signori avevano cominciato a convertirsi al cattolicesimo. Gracia, figlia del generale del potere Nobukawa, era andata sposa a Onokawa, daimio di Tango. La donna voleva conoscere un sacerdote cattolico, ma il marito, gelosissimo, la teneva rinchiusa. Sinché il generale si ribellò al suo signore, e Onokawa, per salvare la moglie dalla vendetta e dall'ira di Nobukawa la fece nascondere in campagna con una contro un missionario e si convertì. Il marito dapprima si oppose, ma poi accettò il fatto compiuto. Scoppiata una nuova guerra, Gracia venne rinchiusa in un castello di Osaka con alcuni baroni fedeli, che avevano l'ordine di non farla cadere vivo in mano al nemico. Osaka venne espugnata, e i baroni, fedeli alla promessa, lasciarono alla donna la scelta tra il karakiri e la decapitazione. Gracia sporse che la nuova religione le vietava il suicidio e piegò stocicamente il collo alla spada.

CALDWELL

IL PICCOLO CAMPO
(God's little acre)

Si lascia accostare volentieri, nei paragoni letterari, ai vecchi pagani d'Italia e di Francia, Boccaccio, Rabelais, La Fontaine, Machiavelli... Ha con essi in comune la grande possibilità, che dopo il Cinquecento sembrava perduta, di fare suonare insieme corde comiche e corde tragiche.

ELIO VITTORINI.

II. Edizione - Lire 15.—

BOMPIANI

Per dimagrire
o vincere la pinguetudine senza nuocere alla vostra salute, adottate la

CINTURA ITALIANA REDUTTIVA CIR

SOSTIENE MERAVIGLIOSAMENTE LE RENI

ROMA - "C.I.R." - CORSO UMBERTO I, 12
NAPOLI - Ditta FLAÛTO - VIA S. CARLO, 6

Opuscolo illustrato n. 9 s'invia gratuitamente

FRUTTI SICILIANI
La migliore caramella estiva

Brevetto **Lema** - Milano -

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. — INVISIBILI, SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA.

Gratis segretaria calzature, il modo per prendere la misura.
Fabbrica C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

PROGRAMMI E NOTIZIE DELLA RADIO TEDESCA

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 7 Notiziario
 « 12.30: Notiziario.
 « 14: Notiziario.
 « 17: Notiziario.
 « 18.30-19: Radiocronaca e attualità.
 « 19-19.45: Notizie dal fronte.
 « 19.45-20
 Lunedì: Serie di conversazioni sul tema « Il nostro esercito ».
 Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
 Mercoledì: La guerra navale oderna.
 Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
 Venerdì: Serie di conversazioni « La nostra aviazione di guerra ».
 Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.
 Ore 20: Notiziario

Ore 20.50-21: Situazione politica.
 « 21-21.15: Notiziario militare.
 « 22: Notiziario.
 « 24: Notiziario

ALLA DOMENICA

Ore 6-8: Concerto - Nell'intermittenza. Conversazione - 6.55-7: Per il dilettante giardiniere.
 « 7: Notiziario.
 « 9-10: Programma vario musicale e letterario.
 « 11-11.30: Notizie importanti della settimana dal fronte.
 « 14: Notiziario.
 « 16-18: Concerto popolare tedesco - Nell'intermittenza. Conversazione: « Voce dal Fronte ».
 « 18.30-19: Radiocronaca e attualità.
 « 19-20: Notizie dal Fronte.
 « 20: Notiziario.
 « 21-21.15: Notiziario militare.
 « 22: Notiziario.
 « 24: Notiziario.

TRASMISSIONI SPECIALI PER LE SINGOLE STAZIONI

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 6.10-6.25 (solo Deutschlandsender): Ginnastica.
 Ore 6.57: Trasmissione dedicata ai contadini.
 Deutschlandsender-Berlino - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Böhmen - ore 6.50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Breslavia - ore 6.50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Danzica - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Francoforte e Saarbrücken - ore 6.50-7.10: tutti i giorni feriali.
 Amburgo - ore 6.50-7.10: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Colonia - ore 6.50-7: ogni giorno feriale.
 Königsberg - ore 6.50-7: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.
 Lipsia - ore 6.50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Monaco - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Stoccarda - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Vienna - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.

Ore 8-8.15 (solo Deutschlandsender): Ginnastica.
 Ore 8-8.15: Trasmissione dedicata alle signore.
 Deutschlandsender-Berlino - ore 8-8.15: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Böhmen - ore 8-8.15: martedì, giovedì.
 Breslavia - ore 8-8.15: martedì, giovedì, sabato.
 Danzica - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Francoforte e Saarbrücken - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Amburgo - ore 8-8.10: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Colonia - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Königsberg - ore 8-8.15: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.
 Lipsia - Ore 8-8.15: giovedì, venerdì.
 Monaco - ore 8-8.10: tutti i giorni feriali.
 Stoccarda - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Vienna - ore 8-8.10: lunedì, mercoledì, venerdì.

ALLA DOMENICA

Le Stazioni non fanno trasmissioni singole.

	INIZIO E CHIUSURA DELLE TRASMISSIONI			
	Orario di inizio	Intervallo (ma solo per i giorni feriali)	Orario di chiusura delle trasmissioni	
Tutte le stazioni	Domenica: ore 6 Giorni feriali:			
Deutschlandsender	Ore 6	9-10.20	1—	
Berlino	Ore 6	10.30-11.20	22.15	
Böhmen	Martedì, Venerdì: ore 5.30			
Breslavia	Ore 5	8.20-9.10	1—	
Brema I	Martedì, Venerdì: ore 5.30			
Breslavia	Ore 6	9.15-10 14.30-15 15.30-16 10-10.11	2—	
Danzica	Ore 5 Martedì, Venerdì: ore 5.30			
Francoforte	Ore 6	Lunedì, martedì, mercoledì 10-11.45 Giovedì, Sabato: 10.20-11.45 Venerdì: ore 10.45-11.45	1—	
Amburgo	Ore 6	8.20-9	22.15	
Colonia	Ore 6	9-10	22.15	
Königsberg	Ore 6	10-11 9-11	21.15	
Lipsia	Ore 5 Martedì, Venerdì: ore 5.30	14.20-14.30 9.30-11.25	1—	
Monaco	Ore 6	10-11	22.15	
Saarbrücken	Ore 6	11-1.50	22.15	
Stoccarda	Ore 6	8.15-11.30 Lunedì: 12	22.15	
Vienna	Ore 5 Martedì, Venerdì: ore 5.30	8.30-9.20	1—	
Brussele	Ore 7		1—	
Lussemburgo	Ore 7		1—	
Kracovia	Ore 6	10.30-11.30	24.10	
Praga			24—	

Le Stazioni di Berlino, Francoforte, Amburgo, Lipsia, Monaco, Saarbrücken e Stoccarda trasmettono alle ore 24 le ultime notizie.

«Questo il popolo tedesco, adunato intorno alla Radio, partecipa ai momenti più grandiosi della vita della Nazione. Quando parla il Führer le folle si adunano intorno agli altoparlanti, ma normalmente le notizie sulle epiche battaglie di ogni giorno i tedeschi le sentono fremendo di orgoglio tra le pareti domestiche circondati dalla propria famiglia. Per rendere più salienti tali trasmissioni, la Radio tedesca adopera ogni suo ingegno per avvinzare le notizie recezionali con gli squilibri di una fantasia e le chiude con una caratteristica marcia. In un secondo tempo per dare maggior risalto alla diffusione di quelle notizie nel corso di un programma normale, la Radio aveva adottato il sistema di far suonare delle marce da alcune instanze, pochi minuti prima della lettura della notizia. Per preparare l'ottimo degli ascoltatori, la notizia veniva seguita da tre minuti di silenzio e quindi ancora dalle marce dopo di che veniva ripreso il programma che era stato interrotto. Per dare un certo tono a tali trasmissioni, si cercava di rendere più intensa l'attesa degli ascoltatori intonando le musiche al genere di notizia che doveva essere letta. Alcuni ascoltatori hanno espresso il desiderio che tali commenti dovessero essere fatti con musica classica, ma ciò sarebbe andato a scapito del successo nel suo insieme, poiché tale genere di musica non è accessibile che ad una minoranza di ascoltatori, mentre le musiche trasmesse devono giungere al cuore di tutti. Ed è perciò che la Radio tedesca ha ritenuto opportuno molto tempo fa di rinviare alcuni antichi coralli religiosi dando ad essi un carattere marziale.

All'Università di Friburgo, come è noto, è stata fondata una Cattedra radiofonica che comprende un insegnamento tecnico e artistico. A quella di Berlino, l'insegnamento di tale nuovissima scienza è stato affidato al professor Kurt Wagenfuhr. Così la radiotecnica — che già da tempo era stata appresa e preparata dalle Università di Lipsia e di Berlino — diventa una realtà per gli studenti universitari. Essa si propone di far conoscere a fondo i segreti e gli sviluppi della radio, compresa la televisione, in tutti i suoi particolari. Il corso si divide in ricerche ed insegnamento, ma l'una parte non può andare disgiunta dall'altra. A tali studi si dedicano con entusiasmo tutti coloro che lavorano nell'industria radiofonica o nelle stazioni trasmettenti e coloro che aspirano appunto a tali attività. I corsi però non sono limitati a questi allievi, poiché il campo di interesse della radio è sconfinato. Possono dedicarsi a questi studi i maestri elementari, i giornalisti specializzati in radiofonica, i loro colleghi che debbono utilizzare la radio per i loro compiti e qualunque tecnico in genere che direttamente o indirettamente debba venire a contatto con la Radio. Ma non basta. Bisogna tener conto che la Radio è una scienza giovanissima e di grande avvenire. Argomenti interessantissimi di studio saranno il carattere della Radio presso i diversi popoli, la ricerca e la coordinazione delle leggi sull'effetto del microfono, la creazione di una tecnica teatrale che corrisponda completamente alla fisiologia particolare della radiorecchia, l'uso della Radio come mezzo di guida politica, la ricerca dei segreti per la preparazione del programma ideale che contenga ad un tempo i gusti degli ascoltatori, pur dimenticando di struarsi e guidarli. Durante questi studi, indubbiamente, molti problemi saranno risolti a beneficio della Radio.

La famiglia Prohlich è il titolo di una serie di radiotrasmissioni per i bimbi che vengono trasmesse ogni lunedì sotto la direzione della dottoressa Obrig. Questa beniamina dei piccoli ascoltatori ha girato mezzo mondo: è stata nell'Africa meridionale ed orientale, in Romania, Grecia, Turchia ed infine nell'America del Sud, dove si era recata per incaricarsi di persona sull'interesse suscitato dalle sue trasmissioni sui bimbi tedeschi residenti all'estero. Durante la sua assenza, i suoi programmi venivano diffusi regolarmente mediante incisioni preparate in anticipo. In Africa, la Obrig organizzò una trasmissione in tedesco — per la maggior parte musicale — e si prodigò come suonatrice di liuto e di vari altri strumenti. Fu un successo e gli ascoltatori chiesero che simili trasmissioni venissero ripetute settimanalmente, ma siccome ciò non era materialmente possibile, vennero spedite apposite incisioni dalla Germania. E questi programmi durano ormai sin dal 1938. Appena terminata la guerra, la Obrig conta di riprendere il suo giro fra i bimbi tedeschi all'estero.

DOMENICA

11 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8.15: Giornale radio.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12. LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO
12.20: MUSICA DA CAMERA: 1. Scarlatti: *Sonata in re maggiore*; 2. Respighi: *Adagio e variazioni*
12.35: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI (parte prima): 1. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 2. Rampoldi: *Casetta tra i fiori*; 3. D'Azzi: *Ti comprerò la bici*; 4. Vasin: *Sola*; 5. Klose: *Senti la mia canzone*; 6. Violetta: *6. Simi: La canzone del jante*
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI (parte seconda): 1. Verani: *Lorenzina*; 2. Calza: *Arlecchino*; 3. Aia: *Non scappare il mio amore*; 4. Kraemer: *Rose sotto la neve*; 5. Marzilli: *Nuovo bolero*; 6. Nardella: *Cuore sperduto*; 7. De Martino: *Campagnola romana*; 8. Casari: *Chitarata*; 9. Corino: *Fisarmonica allegra*; 10. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 11. Quattrini-Masutti: *Sempre sempre*
14: Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.
14.15-14.55: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

Tutti i giorni, alle ore 12,30 circa le Stazioni dell'E.I.A.R. trasmettono
**NOTIZIE ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI
IL TURISMO, LA VILLEGGIATURA
E L'INDUSTRIA ALBERGHIERA**

Per informazioni e tariffe di tali annunci rivolgersi alla SIPRA - Via Roma, 24 - Torino

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: COMPLESSI DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Sabatini: *Rei*; 2. Godini: *Cosa fanno le ragazze*; 3. Trolls: *Fantasia allegra*; 4. Consiglio: *Stornello al campo*; 5. Mancinelli: *Danza di nozze*; 6. Stork: *Der Luftmarschal*; 7. Gualdi: *Marcia militare*
12.30: TRIO CHIESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Sinding: *Mormorio di primavera*; 2. Gnaga: *Idillio*; 3. Haydn: *Serenata* dal « Quartetto »; 4. Tosli: *Canzone d'addio*; 5. Grieg: *Dalla suite « Peer Gynt »*, op. 46 e op. 55: a) *Il mattino*, b) *Canzone di Solweig*, c) *Danza d'Anitra*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o FERNANDO PEREVITALI: 1. Mozart: *Dalla «Serenata n. 13 in re maggiore»*; a) *Minuetto*, b) *Adagio molto allegro*; 2. Petras: *Canzone amorosa*; 3. Pizzetti: *Danza del saporiero, dalla suite «La Pisanello»*; 4. Respighi: *Dalla Terza serie di antiche arie per flauto*; a) *Ignoto: Italiana*, b) *Besardo: Aria di corteo*; c) *Ignoto: Siciliana*, di Roncalli: *Passacaglia*; 5. Strauss: *Don Giovanni*, Poema sinfonico, op. 20 - Negli intervalli (13.30): *Riassunto della situazione politica* - (14): *Giornale radio*
14.45: *Il ritratto del capitano*, scenetta di Giovanni Cimlinaghi.

- 15-18: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Escobar: *Marcia delle legioni*; 2. Callegari: a) *Ganotta*, b) *Favola orientale*; 3. Castellani: *E passeranno i giorni*; 4. Angelo: *Racconto medioevale*; 5. Della Magliorina: *Intermezzo gaio*; 6. Silvestri: *Lettera*; 7. Fiorelli: *Sotto le palme*; 8. Filippini: *Estasi*; 9. Setti: *Maitonche d'autunno*; 10. Borchert: *Fantasia su motivi da film*

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.

17.15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - «Notizie da casa» - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: Notizie sportive - Dischi.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Marussa

Egloga lirica in due atti di LUIGI PASQUALE FRUTOS

Riduzione ritmica di ANGELO NESSI - Musica di AMEDEO VIVES

Personaggi:

Marussa	Adriana Perris
Paolo	Emilio Ghirardini
Rosa	Emelika Vera
Antonio	Muzio Giovagnoli
Ruja	Vincenzo Bellini
Eulalia	Liana Avogadro
Un pastore	Pier Luigi Latiniucci

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ALFREDO SIMONETTO
Maestro del coro: BRUNO ERMINEO

Nell'intervallo: Conversazione di Arnaldo Fratelli: «Incanto di Versilia».

- 22.10: BANDA PRESIDARIA IX ZONA CC. NN. DI ROMA diretta dal M
- ^o
- GIOVANNI ORSAMANDO.

- 23: Giornale radio.

- 23.15-24: ORCHESTRA diretta dal M
- ^o
- ANGELINI: 1. Molto:
- Croce di maggio*
- ; 2. Pilorgamo:
- Amo tante cose*
- ; 3. Greppi:
- Nel mio cuore*
- ; 4. Calandrini:
- Ti ricordi bambina*
- ; 5. Morbelli:
- Vent'anni*
- ; 6. Maccagno:
- Perché mi baci*
- ; 7. Vanni:
- Nanni*
- ; 8. Culotta:
- Passa la ronda*
- ; 9. Radicchi:
- Annie*
- ; 10. Anepeta:
- Confidatella mia*
- ; 11. Quattrini:
- Conosco una villetta*
- ; 12. Casiroli:
- Devi ricordare*
- ; 13. Piccinelli:
- Legioni*
- .

20.30:

In treno

UN ATTO DI ALFREDO TESTONI

Personaggi:

Filippo	Carlo Romano
Amelia	Wanda Tottoni
Gustavo	Franco Becchi
Un impiegato ferroviario	Gustavo Conforti

Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

- 20.50 (circa):

Canzoni e melodie

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARDIZZA

- 21.45:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ENNIO ARLANDI

1. Albanese: *Gli allegri orsacchiotti*, 2. Brusso: *Nebbie d'ora*; 3. Amadei: *Marcia notturna*; 4. Carabella: *Prima rapsodia romanesca*; 5. Sicilliani: *Accarezzandoti le mani*; 6. Granados: *Danza gitana*; 7. Arlandi: *L'ora tranquilla*; 8. Smetana: *Danza dall'opera «La sposa venduta»*.
22.30: I NOSTRI RAGAZZI, scena di Ita Baraldi.
22.50: MUSICA VARIA: 1. Ranzato: *Natascia*; 2. Frontini: *Serenata araba*; 3. Escobar: *Marcia delle legioni e corsa delle bighe*.
23-23.15: Giornale radio.

L U N E D Ì

12 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Concerto del soprano MARIA FIORENZA: 1. Mozart: *Batti batti*, bel *Ma-setto*, dall'opera «Don Giovanni»; 2. Mortari: a) *La storiella di Piccini*, b) *Secchi e zberlecci*; 3. Rocca: *Birba occhi di rana*.
- 12.20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CRONACA DELLE ESTRAZIONI
DEI PREMI DEL «GIUGNO RADIOFONICO»

- 13.30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA.
Nell'intervallo (14): Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
- 14.45-15: Giornale radio.

L U N E D Ì 12 AGOSTO 1940 - XVIII - ORE 10 30
SELEZIONI SCENEGGIATE DI OPERETTE

«ADELE» - MODE E CONFEZIONI

FANTASIA SU MUSICHE DI FRANZ LEHAR

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA DITTA

DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO

PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI CORDIALI CAMPARI E CAMPARI SODA
(Organizzazione SIPRA - Torino)

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.50: LA CAMERATA DEI B.LILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Un ragazzo di carattere*, di Attilio Carpi.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - «No tiez da casa» - Programma vario

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: Notiziario dall'interno.
- 19.35: RADIO RURALE: Conversazione del dr. Giuseppe Leonardi della C.F.L.A.
- 19.45: MUSICA SINFONICA.

Saltante metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: «Adele» - Mode e Confezioni

Fantasia su musiche di FRANZ LEHAR

Sceneggiatura di MARIO CERIANO

ORCHESTRA diretta dal M^o TITO PITRALLA

(Trasmissione organizzata per la DITTA CAMPARI & C. di Milano)

21.15: Concerto
del violoncellista Giorgio Lippi

1. Vivaldi-Bach: *Recitativo*; 2. Valentini: *Sonata in mi minore*; 3. Beillmann: *Variazioni sinfoniche*; 4. Davico: *Adagio elegiaco*; 5. Te-doldi: *Serenata*; 6. Blas de Laserna: *Tonadilla*.

Nell'intervallo: «IN UN COMANDO PROVINCIALE DELL'U.N.P.A.», impressioni di AMERIGO GOMER.

22.10: Conversazione di Annibale Sciucina Sorge: «La lingua italiana a Malta».

22.20: GELATO AL FRUTTO
ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI

23: Giornale radio.

- 23.15-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Escobar: *Resurrezione*; 2. Bolzoni: *Minuetto*; 3. Azioni: *Intermezzo* (Scherzo); 4. Manno: *E' tornata primavera*; 5. Brunetti: *Fratellanza*; 6. De Angelli: *Serenata a Lù*; 7. Cardoni: *Finlandia*; 8. Rinaldi: *Bozzetto campestre*; 9. Malberto: *Al veglione*.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Amadei: *Car-natale*; 2. Italo: *Pienissimo sul Verbano*; 3. Petras: *Ricordi di Schumann*; 4. Vallini: *Tamburino*; 5. Blon: *Sotto il vessillo vittorioso*; 6. Bucchi: *Val-zer miniatura*; 7. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana*; 8. Bormioli: *E: Canzone siciliana*; 9. Caludi: *Czardas*; 10. Fiorillo: *Valzer brillante*; 11. Malvezzi: *Intermezzo*; 12. Brogli: *Marcia trionfale*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13.15: MUSICHE RICHIESTE - Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situa-zione politica.
- 14: Giornale radio
- 14.15: *Gli oriframmi di San Quintino*, conversazione
- 14.25: MUSICHE RICHIESTE
- 14.45: Giornale radio.

- 15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Prato-Valabrega: *Passa la fan-jara*; 2. Martinasso: *Canto della valle*; 3. Ramponi: *La vita è così*; 4. Or-landis: *Chitarra mia*; 5. Kruger: *Gioiattolo di Norimberga*; 6. Celani: *Vor-rei partir con te*; 7. Dall'Argine: *Dall'apo al milione*; 8. Raimondo: *Prendi-mi con te*; 9. Portini: *Finestrina*; 10. Ala: *Vecchia camparita*; 11. Rad-dicchi: *Annie*; 12. Bixio: *Sopra una nuvola con te*; 13. Deiro: *Ritorno*; 14. Mariotti: *Mimosa*.
- 15.40-16: CANZONI NAPOLETANE: 1. Giannini-Manlio: *Speranza mia*; 2. Caslar-Manlio: *Niente pe me*; 3. Lama-Bovio: *Silenzio cantatore*; 4. Nardella-Della Gatta: *Che t'aggia di*; 5. Barile-Fusco: *Cassetta di campagna*; 6. Cannio-Della Gatta: *Suspiro 'e Marechiaro*; 7. Staffelli-De Filippo: *Omag-gio alla vicina*

Saltante metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: Melodie e canzoni

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA21.30: *Una mamma*, scena di Maria Induno.21.50: BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA
diretta dal M^o ANDREA MARCHESINI

1. Marchesini: *Apertura in si bemolle*; 2. Cilea: *L'arlesiana*, introdu-zione dell'opera; 3. Paderewski: *Minuetto*; 4. Casella: *Italia*, rapsodia; 5. Serrao: *Polacca in do*.

- 22.30: MUSICA VARIA: 1. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 2. Bormioli: *Taran-tella*; 3. Albanese: *Da «L'arca di Noè»*; a) *Il serpente*, b) *Cavalli al trotto*; 4. Billi: *Sogno mattutino*; 5. Armandola: *Marionette sull'orologio*; 6. Bucchi: *Scherzo*.

23-23.15: Giornale radio.

-Zampironi-
unica rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

MARTEDI

13 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: CONCERTO del pianista ANGELO ENOARDO GUERRINA: 1. Chopin: a) *Preludi* num. 20, 21 e 22, b) *Notturmo* in si maggiore, op. 32; 2. Sibelius: *Valzer lirico*; 3. Longo: *Capriccio*; 4. Turina: *Passaggiata notturna*; 5. Granados: *Capriccio spagnolo*; 6. Larregia: *Jota Navarra*.
- 12,30: ORCHESTRA diretta dal M° S. SERACINI: 1. Sini: *Strade a sera*; 2. Bonavolontà: *Maria*; 3. Kolchka: *Zigano*; 4. Marf: *Moretina*; 5. Cergolini: *L'amore è una favola*; 6. Carme: *Chitarra e mandolino*; 7. Ala: *La mottara*; 8. Arconi: *Pisanello*; 9. Calzelli: *Pioggia di stelle*.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° FERNANDO PREVITALI: 1. Vivaldi-Silotti: *Concerto grosso in re minore*; 2. Rimski-Korsakof: *Suite dall'opera «La notte di Natale»*; 3. Peroni: *Tema variato*; 4. Mulè: *Interludio dall'opera «Dafni»*; 5. Grieg: *Suite lirica: a) Notturmo, b) Il piccolo pastore*; 6. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera.
- Nell'intervallo (14): Giornale radio.
- 14,45-15: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° TITO PETRALIA: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'opera; 2. Rinaldi: *Ritorno dai campi*; 3. Hilli: *Campane a sera*; 4. Bucchi: *Alceare*; 5. Lehár: *Leggenda del Danubio*; 6. Marengo: *Scherzo*; 7. Malberto: *Al tabarino*; 8. Ramponi: *Rose che parlano d'amore*; 9. Armandolo: *Porlo Said*; 10. Petralia: *Serenità*; 11. Brusso: *Acquarelli olandesi*; 12. Contini: *Toledo*; 13. Calzelli: *Roma*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Malvezzi: *Africa*; 2. Martini: *E poi?*; 3. Bonavolontà: *Marcella sentimentale*; 4. Escobar: *Alborada nueva*; 5. Gambardella: *Quanno tramonta 'o sole*; 6. Rolando: *Denari a palate*; 7. Bonavolontà: *Suona janfara mia*; 8. Sciorilli: *Forse l'amero*; 9. Martinasso: *Canto della valle*; 10. Anepeta: *Contadina mia*; 11. Rampoldi: *Casetta tra i fiori*; 12. Ferraris: *Due chitarre*; 13. Radicchi: *Annie*; 14. Berscia: *Sorridete fanciulle*; 15. Piccinelli: *Legione*.
- Nell'intervallo (14,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): «Uomini, fatti ed opinioni», conversazione.
- 14,45: Giornale radio.

- 15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Escobar: *Saturnale*; 2. Florida: *Non credo all'amore*; 3. Fogliani: a) *Meditazione*, b) *Fantasia*; 4. Rizenzi: *Teneramente*; 5. Ruedel: *Festa spagnola*; 6. Angelo: *Intermezzo lirico*; 7. Siede: *Pensieri*.

- 15,30-16: BAMBINO INNAMORATO, biografia non vera di Giovanni D'Anzi tracciata da MARIO CEIRANO.

È IN VENDITA la sesta edizione del

compilato
dall'Ecc. Bertoni
e dal
Prof. F. A. Ugolini
EDITO DALL'E.I.A.R.

**PRONTUARIO DI
PRONUNZIA E DI
ORTOGRAFIA**

invia le richieste alla

Soc. Ed. Torinese
TORINO
Corso Valdocco, 2

Prezzo Lire 11 - Rilegato alla bodoniana Lire 13

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BAMBINO E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.

- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,30: Notiziario dall'Interno.

- 19,35: Conversazione di LEONTINA LICINIO CARDOSO: «I prodotti del Brasile».

- 19,45: MUSICA DA CAMERA.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche per orchestra

dirette dal M° ENNIO ARLANDI

1. Carabella: *Marcia poliardica*; 2. Olegna: *Burletta di gnomi*; 3. Persiani: *Ci rivedremo a primavera*; 4. Graglia: *Frammento e scherzo*; 5. Della Magliora: *Sorrisi di bimbi*; 6. Olivieri: *Verrai*; 7. Consiglio: *Danza e rapimento di Li-Tao*; 8. D'Angelo: *Sei tu la vita*; 9. Siede: *Da una vetrina*, suite; 10. Pick-Mangiagalli: *Valzer viennese*.

21,15:

Prestami cento lire

Un atto di ARNALDO VACCHIERI

(Novità)

PERSONAGGI: Cristina, Irma Fusì - Gaetano, Guido Verdiani - Roberto, Silvio Rizzi - Concestella, Angela Meloni.

Regia di ENZO FERRIERI

21,45:

Musiche brillanti

dirette dal M° TITO PETRALIA

1. Bulerian: *Suite romantica*; 2. Manno: *Rondò brillante*; 3. Bixio: *Napoli tutta luce*; 4. Lehár: *La bella Polonesa*; 5. Cantarini: *Fantasia*; 6. Mortari: *Marcella*; 7. D'Ambrosio: *Tarantella*.

- 22,15: *Il vincitore*, scena di ANGELO MIONICO.
- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Luglini: *Balletto russo*; a) *Caardas-scena*, b) *Valzer lenko*, c) *Mazurca*, d) *Marcia russa*; 2. Strauss: *Il bel Danubio azzurro*, *valzer*; 3. Cerri: *Chitarata*; 4. Cirenei: *Marcia trionfale*.
- 23-23,15: Giornale radio.

21,15:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° ALFREDO SIMONETTO

col concorso del soprano ADRIANA PERRIS, del soprano EMELICA VERA, del tenore MUZZO GIOVAGNOLI e del basso VINCENZO BETTONI

1. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto primo.
2. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Poveri fior».
3. Vittadini: *Anima allegra*, «E' arrivata primavera».
4. Mascagni: *L'amico Fritz*, «Son pochi fiori».
5. Verdi: *Ernani*, «Infelice e tu credevi».
6. Puccini: *Tosca*, «Vissì d'arte».
7. Humperdinck: *Haensel e Gretel*, intermezzo dell'opera.
8. Leoncavallo: *Pagliacci*, «Ballata di Nedda».
9. Rossini: *Il conte Ory*, Aria dell'atto primo.
10. Puccini: *Madama Butterfly*, «Un bel di vedremo».
11. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*: «Da una bancarella all'altra», impressioni di Mario Orteni.

- 22,30: Conversazione di Vittorio G. Rossi.

- 22,40: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Nell'intervallo (23): Giornale radio.

I TRE FRATELLI STRAUSS

Il progetto di Giovanni Strauss di fare del suo primogenito la nazione di base era fallito, eppoi benché ormai Chani, cioè Giovanni numero 2, fosse arrivato già alla celebrità come musicista, il padre prediligeva il secondogenito, Giuseppe, che frequentava con ottimi risultati la Scuola Politecnica, e che presto sarebbe stato ingegnere. Avrebbe chiamato — oh, paradossale! — figlio degnere anche Giuseppe se avesse potuto immaginare che un giorno anche l'ingegnere Strauss avrebbe indossato la marina, salito il podio, impugnato la bacchetta e sostituito il fratello nella direzione dell'orchestra quando egli era impegnato all'estero.

Ed anche Edoardo, il più giovane dei tre Strauss, non può sfuggire al richiamo della musica, e benché meno dotato dei suoi fratelli, divenne in poco tempo anche lui direttore d'orchestra, sostituito dai fratelli, esecutore delle loro musiche, perché egli non è compositore e non lo sarà mai. Anche Giuseppe non è un grande compositore, non pubblica che qualche raro valzer, ma è produzione pregiata.

Certo che allora, fra il 1840 e il 1868, si faceva un po' di confusione fra i quattro Strauss, e della confusione approfittava il meno abile dei tre, proprio in quella parte di successo, insomma anche Edoardo poteva ormai vivere con i proventi della sua professione di direttore d'orchestra, e tirava avanti benissimo. Durante il carnevale le tre orchestre Strauss venivano disputate a fior di fiorini, intendiamoci, migliaia di fiorini: e quanto poi alla prima di quelle orchestre, era ormai salita ai cieli alti festivi alle dorate sale imperiali della Hofburg, per far danzare principi ed illustri personaggi.

Ma non era stato facile davvero salire lo scalone della Hofburg, o meglio sarebbe stato abbastanza facile, tanto più che c'era il precedente del padre, e quell'onore avrebbe potuto benissimo diventare ereditario per il figlio che indubbiamente aveva più merito del padre: ma nel 1848 durante i moti rivoluzionari Giovanni Strauss junior ha composta una Marcia rivoluzionaria e un Canto della libertà.

La dufera rivoluzionaria era ormai dimenticata, i buoni viennesi preferivano i languori dei valzer alle marce irruenti, ed anche a Corte si chiuse un occhio, e Strauss continuò ad essere il grande beniamino dei viennesi, che lo consideravano ormai una gloria nazionale. Infatti fu in un certo modo Strauss con la sua orchestra a rappresentare l' Austria all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1857. I turisti a Vienna, dopo la cattedrale di Santo Stefano, chiedono di vedere il grande Strauss. Come il padre, e con maggior fortuna di suo padre, Giovanni junior passerà trionfante da una capitale all'altra d'Europa e financo in America.

Di ritorno a Vienna, oltre alle due orchestre di Giuseppe e di Edoardo, Chani organizza per proprio conto altri quattro complessi affidati a dei sostituti ed egli fa la spola in carrozza dall'uno all'altro per farli vedere, per dirigere alcuni pezzi, specialmente quelli di sua composizione; e dopo la mezzanotte, quando stanco e sfiato dovrebbe riposare, siede al tavolo di una birreria e coglie a volo l'estro che gli susurra qualche motivo, lo scrive sul primo pezzo di carta che gli capita sotto mano, magari su di un biglietto di banca o sui polsi della camicia, e tornato a casa lo prova sul pianoforte e lo ascolta. Un giorno la Società di Vienna gli presenta un testo poetico e vuole la muova di un valzer cantato. Questa volta il compito gli pare superiore alle sue forze, perché non si sente capace d'ispirazione su parole già scritte; i motivi devono sgorgargli genuini, salirgli dal cuore, uscirgli dal cervello senza che egli li cerchi, ma non vuole darsi per vinto, ché un rifiuto potrebbe nuocere alla sua gloria, ed alla sua popolarità. Il poemetto che gli hanno presentato gli piace, ed ecco che una notte la melodia fluisce come per incanto ed il valzer nasce, prende forma, lo entusiasma. Il titolo però lo vuole dare lui a quel valzer; il titolo oltre che la musica deve essere suo, di suo gusto; gli viene alla mente il primo verso di un altro poemetto, che non ha nulla a che fare con quello da lui musicato, ma che gli piace, che lo suggestiona: « Oh, bel Danubio azzurro! » ed il valzer si intitolerà Il bel Danubio azzurro. Le due orchestre di Giuseppe e di Edoardo lo suonano accompagnando la corale di Vienna; l'esecuzione è ottima, ma i viennesi non s'entusiasmano come per gli altri valzer di Chani, e quindi non apparirà di rado in teatro. Sarà a Boston per un'americanata, che il bel Danubio azzurro trionferà in un'esecuzione colossale con un coro di ventimila voci! Da allora il successo fu assicurato e sappiamo che dura tuttora dopo ottanta anni.

ALLA

FIERA DI LIPSIA

AUTUNNO 1940

dal 25 al 29 Agosto le Industrie degli

*Strumenti da musica
e apparecchi fonografici*

presentano i loro rinomati prodotti e accessori
di qualità in ricchi assortimenti

Chiedete informazioni al

LEIPZIGER MESSAMT - LEIPZIG

COMMISSARIO ONORARIO GENERALE PER L'ITALIA E LE COLONIE

Comm. FRANZ MOHWINKEL

MILANO - Via Quadrorno, 9 - Telefoni 50-857 e 53-694

E AI RAPPRESENTANTI ONORARI
REGIONALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

LA DEBOLEZZA GENERALE
causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamen-
te curata col

POSFODARSIN

...NEMONI...

Non curandovi preparate il terreno a possibili malattie (ravi)

Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso?

Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

Dott. Prof. Padova 21002-1

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

è uscita la nuova guida fotografica

Foto Brennero

PIAZZA ESEDRA 61 - ROMA

CHIEDETELA VE LA INVIEREMO GRATIS

Tutti coloro che hanno già prenotato la Guida e non l'avessero ricevuta entro il 15/8/40 sono pregati rinviare cortesemente la richiesta

MERCOLEDÌ

14 AGOSTO 1940 - XVII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Pennati-Malvezzi: *Capriccio spagnola*; 2. Ciaikovski: *Romanza*; 3. D'Ambrosio: *Gavotta e musetta*; 4. Pich Manglagalli: a) *Sirentese*, b) *Intermezzo delle rose*, dal « Carillon magico »; 5. Martucci: *Terzo tempo della « Sonata op. 22 »* (Allegro).
- 12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Ruccione: *Fucilieri di marina*; 2. De Martino: *Canto di pastorella*; 3. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università*; 4. Cardillo: *Catari*; 5. Barzizza: *Oggi verrò da te*; 6. Gasti: *Voglio sognare sul tuo cuore*; 7. Ferrari: *Quando tu dormi*; 8. Caniccia: *Senza domani*; 9. Cesariani: *Firenze sogna*; 10. Celani: *Tortolita*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Roverselli: *Moto perpetuo*; 2. Marchetti: *Sentirsi nel cuore*; 3. Guadri: a) *Passaggiando*, b) *Scherzando*; 4. De Curtis: *Non ti scordar di me*; 5. Ruccione: *Nottirno d'amore*; 6. Risti: *Arcobaleno*.
- 14,45-15: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: CANZONI: 1. Mariotti-Borella: *Ci credo e non ci credo*; 2. Oneglio-Arrigo: *Sul Duomo di Milano*; 3. Lodi: *Solitudine*; 4. Blixo-Cherubini: *Signorina alpina*; 5. Casiroli-Rastelli: *Quei mazzolin di fiori*; 6. Spadaro: *Tra piazza San Firenze e piazza Signoria*; 7. Escobar-Mari: *Labbra sognanti*; 8. Consiglio-Mignone: *Mamma, dammi un soldo*; 9. Poletto: *Ho giocato un turno al lotto*.
- 12,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Sabatini: *Marca trionfale*; 2. Guadri: *Valzer e mazurca*; 3. Sicilliani: *Eroica*; 4. Geiosa: *Danza fantastica*; 5. Vidale: *Danze allegre*; 6. Roverselli: *Fuoco di bordata*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA ESTIVA DEI FIGLI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO « VILLAGGIO ALPINO ALBAVILLA » DI COMO.
- 13,40: DOPOLAVORO CORALE « EMILIO GHIONZOLI » DI FIRENZE diretto dal M° AVNO TORTI: 1. Castagnoli: a) *Se tu la vedessi*, b) *Stornelli pratici*; 2. Pratiella: a) *Scariolanti*, b) *Ce ne andrem sulla riva del mare*; 3. Montanari: *Dove vai, o Mariolina*; 4. Ricci: *In mezzo lo mare*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: Riassunto della situazione politica.
- 14,30: ORCHESTRA diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'operetta; 2. Schisa: *Notte a Sorrento*; 3. Amadei: *Zeffiro*.
- 14,45: Giornale radio.

- 15-16: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° TITO PETRALIA col concorso di ESE DE PAULIS e MICHELE MONTANARI: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'operetta; 2. Schisa: *Notte a Sorrento*; 3. Amadei: *Zeffiro*; 4. Eonvolontà: *Napoli che non muore*; 5. Culotta: *Quadretti napoletani*; 6. Rizza: *Era tanto bello*; 7. Lehár: *Amor di zingano*, introduzione; 8. Petralia: *Ti voglio per me*; 9. Billi: *Gavotta e tamburino*; 10. De Micheli: *Terza piccola suite*; 11. De Nisco: *Cade una stella*; 12. Carlini: *Il piccolo trombettiere*; 13. De Stefano: *Cosa sai dell'amor piccina?*

Ascolate i programmi della radio senza alzare troppo il tono dell'altoparlante. Ricordatevi che nelle città esistono già infiniti rumori che logorano i nostri nervi e quelli dei Vostri vicini; fate perciò in modo che la Vostra radio sia udibile solo da Voi.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALLU E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Il cervo dalle corna d'oro », leggenda di Enzo Corderi (Prima puntata).
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - « No tizie da casa » - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,30: Notiziario dall'interno.
- 19,35: MUSICA VARIA.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

- 20,20: Conversazione del Consigliere Nazionale Vincenzo Lal, Presidente della C.F.L.A.: « I contadini e la guerra ».

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Moglie e buoi dei paesi tuoi

Tre atti di GHERARDI DEL TESTA

PERSONAGGI: Zia Barbera, Ada Cristina Almirante; Flora, Stefania Plumati; Riccardo, Giorgio Piamonti; Gaspero, Sandro De Macchi; Roberto, Augusto Grassi; Giacomo, Sandro Parisi; Cap. Enrico, Walter Tincani; Fattor Bartolomeo, Guido Verdiani; Betty, Rina Centenaro; Bita, Tina Paternò.

Nell'800 in Toscana
Regia di ENZO FERRIERI

22 (circa):

Concerto

della pianista EMMY BRAUN
(Scambio artistico con la Reichs Rundfunk Gesellschaft)

1. Brahms: *Capriccio*, op. 76, n. 1; 2. Schumann: a) *Arabesca*, b) *No-velletta*; 3. Reger: a) *Sagome*, op. 53, n. 1 e n. 4, b) *Intermezzo*, op. 45, n. 3.

Nell'intervallo: Cronache del libro: « Libri politici ».

23: Giornale radio.

23,15-24: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.

21:

BANDA DELLA R. GUARDIA DI NANZIA

diretta dal M° ANTONIO D'ELIA

1. D'Elia: *Ritorno di primavera*, marcia sinfonica; 2. Beethoven: *Scherzo*, dalla « Nonna sinfonia »; 3. Mancinelli: *Ero e Leandro*, finale secondo; 4. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera.

21,40:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M° ANGLINI

Nell'intervallo: Conversazione del maggiore Ugo Maraldi: « L'aeroplano fantasma ».

23-23,15: Giornale radio.

GIOVEDÌ

15 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio.
8 Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12. QUARTETTO DI CETRE « MADAMI »: 1. Scariatti: *Burlesca*; 2. Vivaldi: *Largo* dal « Concerto in do maggiore per cembalo »; 3. Haydn: *Minuetto*; 4. Cherubini: *Scherzo*; 5. Oemignani: *Andante*.
- 12.20. MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *Norma*: a) « Casta diva », b) « Meco all'altar di Venere »; 2. Verdi: *Aida*: a) « O cieli azzurri », b) « Celeste Aida »; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) « Voi lo sapete, o mamma », b) « Mamma quel vino è generoso »; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: a) « Io son l'umile ancella », b) « La dolcissima effigie », c) « Poveri fior ».
13. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.
14. Giornale radio.
- 14.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Píllipini: *El cabrero*; 2. D'Anzi: *Notti sul Danubio*; 3. Sclorilli: *Forse l'amorè*; 4. Rolando: *Denari a palate*; 5. Rampoldi: *Chiesetta tra i fiori*; 6. Klose: *Senti la mia canzone Violetta*; 7. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 8. Raimondo: *Prendimi con te*; 9. Segurini: *Stete voi l'amore?*; 10. Greppi: *Serenata a Madrid*.
- 14.45-15: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: ORCHESTRINA diretta dal M^o S. SERACINI.
12.30: COMPLESSO DI FISARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA diretto dal M^o ATTILIO BIACI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 15.15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M^o TANSINI: 1. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera; 2. Giordano: *La Pasqua*, dall'opera « *Siberia* »; 3. Puccini: a) *Manon Lescaut*, intermezzo dell'opera, b) *Suor Angelica*, intermezzo dell'opera, c) *La tregenda*, dall'opera « *Le Villi* »; 4. Mascagni: a) *Guglielmo Ratcliff*, il sogno, b) *Iris*, danza delle quecas; 5. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera.
- Negli intervalli: (13.30): Riassunto della situazione politica - (14) Giornale radio - (14.15): *Napoleone italiano e toscano*, conversazione.
- 14.45: Giornale radio.
- 15-16: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o T. PETRALIA, col concorso di Giovanni Turchetti e Jone Caciagli: 1. Lehár: *Valzer*, dall'operetta « *Eva* »; 2. Vasin: *Sola*; 3. Amadei: *Acquarelli nordici*; 4. Costa: *Mattutino*; 5. Billi: *Serenata del diavolo*; 6. Greppi: *Dove sei?*; 7. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana*; 8. Celani: *L'ora felice*; 9. Bolzoni: *Quiete del meriggio*; 10. Maccagno: *Io non so*; 11. Bachi: *Serenata spensierata*; 12. Alù: *Torna ancora*; 13. Cominatti: *Comari in litigio*.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Balilla, a noi!*, giornale dei ragazzi.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - « Notizie da casa » - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: Notiziario dall'interno.
19.35: Notizi e consigli pratici di economia domestica.
19.40: Conversazione del prof. Sabato Visco: « L'uva come alimento ».
- 19.50: MUSICA OPERISTICA.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTI

1. Paisiello: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Rocca: a) *Si danza al sole*, b) *Nell'ora del crepuscolo*, c) *Tregenda notturna*, d) *Quiete lunare*; 3. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 4. Beethoven: *Allegretto*, dalla « Sinfonia n. 8 in fa maggiore, opera 83 »; 5. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: *Le cronache del libro*: « Edoardo Lombardi: Nube pubblicazioni scientifiche ».

- 21.30: Conversazione di Luigi Maria Personè: « Ricordo di Emilio Praga ».

21.45: VI ATTENDIAMO QUESTA SERA
ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIEZZA

- 22.30: CONCERTO del violoncellista ROBERTO CARDANA. Al pianoforte: MARIA AGRERA MAFFREZZOLI: 1. Grazioli: *Sonata*: a) *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Minuetto*; 2. Loti: *Aria*; 3. Caltabiano: *Serenata orientale*; 4. Masetti: *Giorno di sagra*.

23: Giornale radio.

- 23.15-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA: 1. Archen: *Fanfara militare*; 2. Avena: *A Strogia*; 3. Manno: *Strimpellata*; 4. Billi: *Cinzia*; 5. Cardoni: *Ridda di streghe*; 6. Bucchi: *Meditazione*; 7. Cilea: *Saltarello*; 8. Bolzoni: *Dal castello medioevale*; 9. Escobar: *Vikanesva*.

20.30:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI

21.30:

Mi volevi così

Un atto di DIEGO CALCAJO e FRANCO CIARROCCHI

Personaggi:

Tioldi	Wanda Tettoni
Piero	Angelo Bassanelli
Pardi	Leo Garavaglia
Herrera	Virgilio Gottardi
Il barista	Araldo Firpo
Un agente	Ezio Rossi
Voci	Gustavo Conforti

Regia di LUTAI MACOI

- 22 (circa): ORCHESTRINA TIPICA ROMAGNOLA diretta dal M^o IGNAZIO BITELLI: 1. Malvezzi: *Aquila d'Italia*; 2. Bitelli: *Profumo di rose*; 3. Becucci: *Paroline segrete*; 4. Scuti: *Paz romana*; 5. Bitelli: *Memorie di Norvegia*; 6. Bottacchiarri: *Moti del cuore*; 7. Bacchelli: *Ricordi tesuriani*.
- 22.30: MUSICA VARIA: 1. De Micheli: a) *Baci al buio*, b) *Serenata alla luna*; 2. Barbieri: *Giocattoli*; 3. Buzzacchi: *Stivigliantia*; 4. Pizzini: *Serafino*.
- 23-23,15: Giornale radio.

VENERDI

16 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: MUSICA SIMFONICA: 1. Humperdinck: *Haensel e Gretel*, introduzione dell'opera; 2. Giuranda: *Decima Legio*; 3. Mancinelli: *Pupa degli amanti a Chioggia*, dalla suite « Scene veneziane ».
- 12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e T. PETRALIA col concorso di LINA TERMINI e OTELO BOCCACCINI: 1. Azzoni: *Il Consalvo*; 2. Billi: *Madonna fiorentina*; 3. Rulli: *Incantesimo*; 4. Filippini: *Sulla carrozella*; 5. Sciorilli: *Quartetto di eroi*; 6. Pavasio: *Per voi signora*; 7. De Nardis: *Saltarello abruzzese*; 8. Escobar: *Danza ilirica*; 9. Mascheroni: *Viole del pensiero*; 10. Avabile: *Sorrisi e fiori*; 11. Amadei: *Valida gens*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARZIZZA: 1. Grieg: *Segreto*; 2. Padilla: *El relicario*; 3. Arconi: *Cuci*; 4. Bixio: *La mia canzone al vento*; 5. Lindemann: *Su bebiam*; 6. Mascheroni: *Vina la polka*; 7. Santa Fè: *Autunno*; 8. Calandrini: *Ti ricordi*; 9. Lodi: *Solitudine*; 10. Redi: *Suona la janfara*.
- 14,45-15: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE; 1. Ricordi: *Trio in fa*: a) Allegro con energia, b) Andante alla marcia, c) Scherzo; 2. Catalani: *Il sogno*, dall'opera « Loreley »; 3. Rust: *Tre giorni di primavera*.
- 12,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^e E. ARLANDI: 1. Marletta: *Gioventù del Littorio*; 2. Bosco: *Fantasia di danze*; 3. Billi: *Serenata interrotta*; 4. Olivieri: *Passo romano*; 5. Bolognesi: *Festa al villaggio*; 6. Teolis: *Fanteria gloriosa*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: CONCERTO del mezzosoprano ERMENIA WEBER e del baritono Teodoro De Vocram: 1. Brahms: *Dormi o amor*; 2. Pizzetti: *La mamma al figlio lontano*; 3. Strauss: *Se tu sapessi*; 4. Peralco: *Notte dolorosa*; 5. Delle Cesì: *Antica leggenda spagnola*; 6. Santoliquido: *Un'ora di sole*.
- 13,30: Riassunto della situazione politica.
- 13,45: CONCERTO del violoncellista NERIO BRUNELLI: 1. Boccherini: *Rondo*; 2. Guerrini: *Nostalgia di notizie*; 3. Rachmaninoff: *Andante*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: Sotto *estrami celi*, conversazione.
- 14,25: ORCHESTRA diretta dal M^e ENNIO ARLANDI (*Parte prima*): 1. De Micheli: *Fiori musicali*; 2. Grieg: *Penso solo a te*; 3. Alex: *Giorni felici*; 4. Fioretti: *Non so ricordare*; 5. Della Maggiora: *Sorrisi di bimbi*; 6. Angelo: *Sei tu la mia vita*.
- 14,45: Giornale radio.

- 15: ORCHESTRA diretta dal M^e ENNIO ARLANDI (*Parte seconda*): 1. Siede: *Tra pizi e merletti*; 2. Castrolì: *Devi ricordare*; 3. Gualdi: *Quadretti rustici*; 4. Fiora: *Non credo all'amore*; 5. Strauss: *Moto perpetuo*.
- 15,30-16: CANZONI: 1. Raima-Vasini: *Sola*; 2. Ruzzone-Cherubini: *Quando suona la banda*; 3. Di Lazaro-Dale: *Donna Gelosoma*; 4. Mascheroni-Mari: *La vita è bella*; 5. Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei*; 6. Merencio-Quattrini: *Conosco una villetta*; 7. Ferri-Galdieri: *Ti lascio un fior*; 8. Togli: *Dov'è la Titina*; 9. Santate-Di Roma: *Autunno*.

PER OTTENERE UNA BUONA RICEZIONE EVITATE DI FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO TROPPO AD ALTA VOCE. ALLORCHÉ L'ALTOPARLANTE È SOVRACCARICO DI ENERGIA, HANNO LUOGO DISTORSIONI CHE NOCCIONO ALLA FEDELE RIPRODUZIONE DELLA MUSICA E DELLA PAROLA

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Petseo e le Gorgoni*, mito sceneggiato di Salvatore Gatto.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,30: Notiziario dall'interno.
- 19,35: Conversazione di Carlo Michele Morino: « La piscicoltura agricola in Italia ».

- 19,45: MUSICA VARIA.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Musiche per orchestra

dirette dal M^e ENNIO ARLANDI

1. Vittadini: *Campagna*; 2. De Micheli: *Brigata allegra*; 3. Fiora: *Non credo all'amore*; 4. Girard: *Pastorale e danza rustica*; 5. Czernik: *Danzando con tutto il cuore*; 6. Franchet: *Gondola d'oro*; 7. Gualdi: *Quadretti rustici*; 8. Marchetti: *Ti voglio amar*; 9. Brunelli: *Scherzo*;
- 21,30: *Voci del mondo*: « Ponte sul Tevere », impressioni di Amerigo Gomez.

21,50 (circa):

Concerto

del violinista FERUCCIO SCAGLIA

1. Frescobaldi-Corti: *Aria*; 2. Tartini: *Il trillo del diavolo*; 3. Rimski Korsakoff: *Canlo*; 4. Alfano: *Nenia e scherzino*; 5. Paganini: a) *Moto perpetuo*, b) *Variazioni sulla quarta corda su temi del « Mosè » di Rossini*.

Nell'intervallo: « La giornata dell'uva », conversazione.

- 22,15: TRA UNA CANZONE E L'ALTRA: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARZIZZA.
- 23: Giornale radio.
- 23,15-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e TRIO PETRALIA.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20,30: QUARTETTO BOLOGNESE DELL'ALLEGRIA: 1. Pattacini: *Tamburello*; 2. Carignani: *Terme viennesi*; 3. Piubeni: *Felicità*; 4. Galassi: *Solamente per te*; 5. Biorda: *Delicatezze*; 6. Fabi: *Ombrellino rosa*; 7. Capitani: *Vita torinese*.
- 21: PANORAMA SPAGNOLO. Fantasia musicale.
- 21,30:

BANDA DEI CC. RR.

diretta dal M^e LUIGI CRENELI

1. Toni: *Inno marcia*; 2. Mario Mascagni: *Apertura per banda*; 3. Catalani: *Danza delle ondine*; 4. Bollo-Vessella: *Mefistofele*, fantasia dall'opera; 5. Creneli: *Danza*, dalla « Sulle africane ».
- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Kuennecke: *Suite di danza*; a) *Intermezzo*, b) *Valzer lento*; 2. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*; 3. Kallhoff: *Bole di sapone*; 4. Leonardi: *Cielo napoletano*; 5. Beucci: *Tesoro mio*; 6. Ranzato: *Carovana notturna*, intermezzo; 7. Billi: *Bisbiglio di rondini*; 8. Verdi-Vessella: *Marcia*, dall'opera « Ernani ».
- 23-23,15: Giornale radio.

Lettere

ABA NISANI: *Erba sul sagrato* - Edizioni Mondadori, Milano.

Il libro si riallaccia a Le strade e a Di giorno In giorno, gli ultimi libri della poetessa. Come definire questo pagine? Tutte narano un incontro. Con persone, paesi, animali, alberi; con l'anima propria, con anime altrui. Ogni incontro dà all'Aurice un palpito nuovo. In tende interiormente più ricco spesso, fra lei, le cose e le creature, il contatto diventa comunione religiosa. Così avviene che parecchie di queste pagine comincino come un racconto o un'interpretazione descrittiva e finiscano come una preghiera. Forse per questo il libro s'intitola Erba sul sagrato. Erba. Ma cresce, libera davanti alle nostre chiese di campagna, e grandi ipocastani fanno ombra.

LORENZO ERCOLE LANZA: *Cuor d'acqua* - Casa Editrice «La Prora», Milano.

Fantasia liriche di una mente assediata di sogni che si posa ora qua o là per inquadrare e fermare nel verso il muto linguaggio delle cose.

Le corbelliere di Ellem... - Editrice «Minesva Medica», Milano.

E' questo il secondo volume di «corbelliere» che «Ellem» ha riunito per gli amanti del storico, del satiro, di tutta una umanità messa a nudo e punzecchiata nelle sue meschinità, con un umorismo talvolta un po' amaro che fa riflettere e meditare.

BORGIOVANNI PAUSTO M.: *Pedagogia missionaria* - O. B. Paravia, Torino.

Il libro tratta dell'azione pedagogica dei missionari cristiani. Il volume oltre ad avere un carattere tecnicamente pedagogico, affronta altresì il problema della funzione non solo educativa, ma anche civilizzatrice delle missioni, prospettando il fenomeno nei suoi molteplici aspetti, religiosi, morali e pratici.

RAFAEL SABATINI: *Le notti storiche (tre volumi)* - Casa Editrice Boscagno, Milano.

Con il Sabatini l'avventuroso non manca mai, ed in questi suoi tre volumi, spulciati con cura meticolosa dai tenebrosi meandri della storia, quando questa si muove romanticamente, i colpi di scena e le avventure sono all'ordine del giorno. Queste notti storiche — altrettanti episodi dove il vero ed il reale si fondono armoniosamente — sono di facile lettura, e torrenziali graditi ai molti lettori del rinomato autore di «Scaramouche», anche per merito della attenta versione di Alfredo Pitta e della accurata edizione che fa parte della Biblioteca Mondiale Sonzogno.

BICE PARETO-MAGLIARI: *Lettere e ricordi di Giuseppe Mazzini* - Casa Editrice O. B. Paravia e C., Torino.

Una raccolta, questa, destinata ai bimbi ed ai giovanetti d'Italia perché attraverso le parole ed i ricordi che il Mazzini diresse a figli di alcuni amici suoi, imparino a conoscere ed amare il Grande Patriota, che la vita dedicò alle fortune accenti della Patria.

ALBERTO QUADRARARA: *Le monache e le stelle* - Renato Agnelli editore, Genova.

Il Quadrarara è, in questi versi, un cantore della sua Genova, che balza viva e fresca con le sue leggende e le sue glorie marinare, con i suoi Grandi e con il suo caratteristico color locale.

ALFREDO GRILLI: *Pansini a Serra* - Edizioni del Gruppo Berritori S.I.A., Bologna.

Nell'anniversario della morte dell'illustre accademico Alfredo Pansini, il Grilli ha voluto rievolvere in volume alcune lettere, già apparse sulla «Nuova Antologia» e indirizzate a Renato Serra, eroicamente caduto nella trascorsa guerra mondiale, accompagnandole con ampie note che meglio valgono ad illustrare la portata ed i rapporti.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

SAVIGLIANO

Direzione: TORINO - Corso Mortara, 4

Apparecchio a 4 valvole di potenza e selettività elevatissime pari a qualunque ottimo apparecchio a 5 valvole. Dimensioni ridottissime. Alta fedeltà di riproduzione.



Mod. 102

Mod. 106 - Supereterodina 5 valvole per onde corte e medie - Controllo automatico di volume dilazionato. - Riproduce perfettamente tutte le frequenze acustiche - Ha elevata potenza e voce armoniosa.



Nuovissimo radiofonografo a 5 valvole - Onde corte e medie - A comando automatico di volume, dilazionato, di potenza e sensibilità veramente eccezionali. Racchiuso in un mobile di ricercata e pregevole linea, è veramente un apparecchio adatto per famiglie e ritrovi.



Mod. 105 F

AGOSTO Attenuate il calore di questo torrido mese usando prodotti rinfrescanti.

Questo pregio hanno le fragranti

ACQUE DI COLONIA GLORIA E IXIA

ultime creazioni di Vitale Genova, via Carlo Felice 41

DOMANDATELE AL VOSTRO PROFUMIERE

Distributori!

Fate annunciare le
programmazioni
dei Vostri filmi
per mezzo
della

RADIO

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI
al PALAZZO DELL'EIAR DI ROMA

Via Montello, 5

Tel. 34-883 - 34-884

LA PAROLA AI LETTORI

N. U. - Firenze.

Vorrei sapere quali stazioni potrei ricevere con un apparecchio a galena.

Con un ricevitore a galena, se ben costruito, riceverete le stazioni locali.

RADIOAMATORE C. R. T.

Da circa un anno possiedo un radio-ricevitore a cinque valvole, quattro gamme d'onda, fornito di controllo automatico di sensibilità e di occhio magico. L'apparecchio ha per impianto captatore la tubatura dell'acqua potabile. Da qualche tempo ricevo alcune stazioni con forti evanescenze e distorsioni: da che cosa dipende questo fatto?

Probabilmente il vostro ricevitore è avariato e quindi il controllo automatico di volume non funziona più regolarmente. Però l'inconveniente che ci segnalate può anche essere causato da fenomeni di propagazione. Vi accerterete della cosa confrontando le vostre ricezioni con quelle di altri ricevitori in funzione nelle vicinanze. Vi consigliamo inoltre di far verificare le valvole del vostro ricevitore.

ABBONATA - Verbania.

Ho acquistato recentemente un apparecchio a quattro valvole che, pur essendo selettivo, altera e deforma i suoni. Da quali cause dipende questo difetto e cosa debbo fare per eliminarlo?

Le vostre informazioni, troppo vaghe, non ci consentono di individuare la causa precisa dell'inconveniente notato nel vostro ricevitore. Probabilmente si tratta di un'alterazione o di qualche organo interno del ricevitore (condensatore o resistenza) difettoso o avariato. Fate esaminare il vostro ricevitore da un competente.

A. MARIANI - Milano.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole che funziona con la sola terra al posto dell'antenna. Non sono mai riuscito ad intercettare la stazione di Monte Generi: perché?

Non ci è possibile, così a distanza, rispondere con precisione alla vostra domanda. Vi facciamo però osservare che non è possibile, da una data località, ricevere tutte le stazioni esistenti, soprattutto con un impianto di fortuna quale è il vostro.

M. G. - Sassari.

Se ci invierete il vostro indirizzo vi risponderemo direttamente.

P. F.

Possiedo un apparecchio a tre valvole, poco selettivo; di sera ricevo contemporaneamente diverse stazioni, che non riesco a selezionare. Cosa debbo fare per eliminare questo inconveniente?

Per aumentare la selettività del vostro ricevitore è necessario applicare allo stesso uno speciale filtro. Se ci comunicherete il vostro indirizzo, vi invieremo lo schema di un filtro adatto.

T. B. - Cuneo.

E' vero che i disturbi atmosferici che — specie in certe aeree — danneggiano la ricezione di qualsiasi stazione, non si possono eliminare.

I disturbi di origine atmosferica possiedono le stesse caratteristiche delle onde elettromagnetiche irradiate dai trasmettitori radio; quindi non possono essere eliminati.

O. M. - Centallo

Da qualche giorno il mio apparecchio, di cui sono abbastanza soddisfatto, emette un ronzio assordante che disturba tutte le ricezioni. Da che dipende questo inconveniente?

Probabilmente si tratta di un condensatore filtro avariato.

SABATO 17 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi
8,15: Giornale radio

11,30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN ORIGIO-VERDE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: CONCERTO della pianista **LOREDANA FRANCESCHINI**: 1. Scarlatti: Sonata; 2. Schubert: *Improvviso in la bemolle maggiore*; 3. Liszt: *Armonie della sera*; 4. Casella: *Pezzi infantili*; 5. Pich Mangiagalli: *Ronda d'Arlecchino*
12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Puccini: *Tosca*: a) « O dolci mani », b) « Viassi d'arte », c) « E lucean le stelle »; 2. Leoncavallo: *Pagliacci*: a) Prologo, b) « Stridono lassù », c) « O Colombina »; 3. Zandonai: *Giuliano*, duetto d'amore.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA CITRA diretta dal M° **BARIZZA**: 1. Plessow: *Serenata azzurra*; 2. Filippini: *Una capanna*; 3. De Martino: *Canto di pastorella*; 4. Barizza: *Oggi verrò da te*; 5. Chiri: *Canzone a Maria*; 6. Gasti: *Voglio sognare sul tuo cuore*; 7. Ravasini: *Svegliati*; 8. Celani: *Tortolita*; 9. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 10. Canicci: *Perché mi vuoi lasciare*; 11. Bonavolontà: *Nonna nonna a Suriento*; 12. Ferrari: *Passano i fanti*; 13. P'Anzi: *Silano i battaglioni*; 14. Perera: *Brida una stella*; 15. Prozzi: *Squadron bianco*; 16. Nardella: *Che faggi di*; 17. Celani: *Sognando*; 18. Curtis: *Carmela*; 19. Allegri: *Canto dei volontari*.
Nell'intervallo (14): Giornale radio.
14,45-15: Giornale radio

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° **TITO PETRALIA**: 1. Schia: *Appuntamento con la luna*; 2. Benedetto: *In Andalusia*; 3. Escobar: *Kermesse*; 4. Vallini: *Echi toscani*; 5. Manno: *Improvviso*; 6. Marengo: *Scherzo*; 7. Concina: *La soneria dell'amore*; 8. Amadio: *Canzone dell'acqua*; 9. Brancucci: *Marsetta*; 10. Scanzola: *Fantasia*, balletto.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Aroldo*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *Nabucco*, « Va pensiero »; 3. Zandonai: *Conchita*, aria dell'atto primo; 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, Addio alla madre; 5. Puccini: *Turandot*, « Tu che di gel »; 6. Wagner: *Lohengrin*, racconto dell'atto terzo; 7. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 8. Ponchielli: *La Gioconda*, « Feste e pane ».
Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): Comunicazioni ai camerati lontani.
14,45: Giornale radio.

- 15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° **ENNIO ARLANDI**: 1. Argella: *Divina patria*; 2. Roverelli: *Danze campestri*; 3. Carocci: *Vinceremo*; 4. Roncati: *Giorno di sole*; 5. Piretti: *In campagna*; 6. Pogliani: *Marcia eroica*.
15,30-16: ASPETTI DELLA VITA: « La canzonetta » e « Amici di scuola », scene di PELLINI e MACCARI.

RADIOCORRIERE

ABBONAMENTI SPECIALI **L. 9** INVIARE IMPORTO A DA OGGI AL 31 DICEMBRE MEZZO C.C.P. 2/16700

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,30: TRASMISSIONE DA PESCARA DEDICATA AI BALILLA E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLA COLONIA « VITTORIA COLONNA » DELLA G.I.L.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,15: CANZONI DI SUCCESSO: 1. Bixio-Cherubini: *Signorinella alpina*; 2. Alamazzoli: *La faba di Biancastella*; 3. Chiesa-Borella: *Sei tu*; 4. Granata-Bracchi: *Lasciami passare*; 5. Ripp: *Tango lungo*; 6. Klöse-Lukesch: *Violetta*; 7. Kramer-Rastelli-Panzani: *Vorrei e non vorrei*; 8. Sperino-Fouché: *Restiamo soli*; 9. Pugliese-Natali: *Ohé, ohé, cantava Lola*
19,30: Notiziario dall'interno - Estrazione del Regio Lotto.
19,40: GIORNALE RADIOFONICO DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M° **ARMANDO LA ROSA PARODI**

1. Luadri: *La Graccola*, introduzione dell'opera; 2. Rimski-Korsakov: *Sheherazade*, suite, op. 35; 3. Rossellini: *Canto della vecchia Roma*; a) Natale, b) I brocci, c) Saltarello a Villa Borghese; 4. Strauss: *Il borghese gentiluomo*; 5. Ries-Rozzi: *Moto perpetuo*; 6. Wagner: *Preliudio e morte d'Isotta*, dall'opera « Tristano e Isotta ».

Nell'intervallo: Conversazione di G. A. Pellegrinetti: « Pionieri italiani nel Sudan ».

22,30: Notiziario.

- 22,40-24: ORCHESTRA CITRA diretta dal M° **BARIZZA**: 1. Arconi: *Vincere*; 2. Barizza: *Domani*; 3. Marf: *Passano i battaglioni*; 4. Rucione: *Pucillieri di marina*; 5. Filippini: *L'uccellino della radio*; 6. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università*; 7. Sciorilli: *Aspettami*; 8. Di Roma: *Ponte vecchio*; 9. Lama: *Silenzio cantatore*; 10. Canicci: *Senza domani*; 11. Cesarini: *Finenze sogna*; 12. Malbergo: *Mal più*; 13. Raimondi: *Addio*.
Nell'intervallo (23): Giornale radio.

Musiche brillanti

dirette dal M° **ENNIO ARLANDI**

1. Consiglio: *Impressioni cinesi*; 2. Brunetti: *Iris*; 3. Olivieri: *Idillio e tempesta*; 4. Marchetti: *Sentirsi nel cuore*; 5. Della Maggiora: *Intermezzo gaio*; 6. Angelo: *Sei tu la vita*; 7. Carabella: *La vetrina dei gioiellatori*; 8. Fischer: *Quattrofiti italiani*.

21,15:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M° **ANGELINI**

- 22: *La famiglia* di Casa nuova, scena di Mario Zambrelli.
22,10:

MUSICA POPOLARESCHE

ORCHESTRA diretta dal M° **SAVERIO SERACINI**

- 22,40: MUSICA VARIA: 1. Silvestri: *Serenata medioevale*; 2. Piaccone: *La di-dancia*, intermezzo; 3. Strauss: *Accelerazioni*; 4. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 5. Pizini: *Inno della 93ª Legione M.V.S.N.*
23-23,15: Giornale radio.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 11 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Muehtar ben Ragab
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina a dritta da Lamin Hasan Bel - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18.45: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Hasan Nefihs - 19: Cantili della Meera - Complesso corale E.I.A.R. diretto da Seeh Mohammed Trebbi - 19.20: a Ritmi Islamici - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.25: Cantil a Matuf e di Mahmud Canno - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone francese di Miriam - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.40: Canzone tunisina di Cadril Abdulader - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

LUNEDI' 12 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Muehtar Huria
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Dibbi di musiche e canti arabi - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18.45: a Bachraf e dell'Orchestra araba e L'Oriente e a Dor egiziana di Muehtar el Muehat - 19.10: Conversazione letteraria di Seeh Ahmed Fehli el Atem - 19.20: Antica canzone araba di Camel el Qadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone tripolina di Fatma Mustafa - 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Trasmissione del Teatro Miramide di «L'Or del Soldato» (V)

MARTEDI' 13 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Mustafa Sult.
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina a dritta da Lamin Hasan Bel - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18.45: Canzone tripolina di Chaili el Tarsi - Orchestra araba

del'E.I.A.R. - 19: Versi eballi - Dittone di Saied Ahmad Hataba - 19.10: Canzone egiziana di Cadril Abdulader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.30: Canzone tripolina di Ali Haddid - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Cantil dell'antico Andalus - Muehtar el Muehat e Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Cantil a Matuf e di Mahmud Canno - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

MERCOLEDI' 14 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Muehtar Huria
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba e La Tripolina a dritta da Lamin Hasan Bel - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18.45: a All'angolo del mercato - Cantil popolari libeli - Conversazione religiosa di Seeh Abumrhan el Ghudh - 19.10: Canzone tunisina di Seeh Mohammed Trebbi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.25: Canzone tripolina di Mohammed Nefim - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone tripolina di Pezzan Muehtar Ouerhan - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Variazioni col liuto e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R.

GIOVEDI' 15 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Hasan Nefihs
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: a Parliamo alle donne, musica e conversazione morale di Seeh Besir Bihag - 13.45: Raeronti e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Saied Ahmad Hataba - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18.45: Recitazione corale del Corano (tagliud) - Babuher ben Hag Rahal - 19.05: Cantil corali islamici - Complesso e Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seeh Mohammed Trebbi - 19.30: Cantil Sultania - Complesso corale Ahrasita

di Seeh Mustafa Sult. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario politico in lingua francese - 20.40: a Tablata e a Magrada - Complesso musicale tipico diretto da Saied ben Banderou - 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone egiziana di Chaili el Tarsi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.40: Musiche del Salter biblico - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

VENERDI' 16 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Muehtar Huria
- 13.15-13.30: Trasmissione dalla Moschea Gurgi - Cerimonia e preghiera del Venerdì - Predicatore Seeh Muehtar Muevve - 14.10: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 14.20: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina a dritta da Lamin Hasan Bel
- 18.45: Canzone tunisina di Cadril Abdulader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. 19.05: a Brani scelti a - Lettura scelta di Saied Ahmad Lababli - 19.15: a Bachraf e a Interrogazione di Dor a - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.25: a Due egiziana di Muehtar el Muehat - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario politico in lingua francese - 20.40: Canzone tripolina di Mohammed Nefim - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone araba di Camel el Qadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

SABATO 17 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Babuher ben Hag Rahal
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina a dritta da Lamin Hasan Bel - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18.45: Canzone tripolina di a Zemmat a - Cantilone - Musica brava ben Ahgad a Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19: Recenti umoristi di Chaili ben Nefihs - 19.15: Variazioni col liuto e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.25: Canzone tripolina di Ali Haddid - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario politico in lingua francese - 20.40: a Tablata e a Magrada - Complesso musicale tipico diretto da Taib Hag Ahmed - 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone egiziana di Muehtar el Muehat - Orchestra araba dell'E.I.A.R.



PAROLE CROCIATE

- ORIZZONTALI: 1. Albero di gabbia del trinchetto - 5. Uccello gallinaceo selvatico di squisito sapore - 10. L'isola delle rose - 11. Ente per la cinematografia

DISCHI LETTERA

Le più belle melodie italiane sono incise su

DISCHI LETTERA

Schema del cap. Buffoni avv. Vittorio - ROMA

- nazionale - 12. Andare - 13. La prima e due volte la seconda - 14. Piacenza - 15. Nota - 16. Lavoro - 17. Nella lana - 18. Una noce priva di vocali - 19. Provincia piemonese - 20. Conto meno uno... non fa novantanove - 21. Ente turistico genovese - 22. Opera lirica di Wolf-Ferrari - 24. Il

muscolo vitale del poeta - 25. Danza spagnola - 28. Rovina - 27. Mossa incompiuta... borgo di Spagna in Galizia - 28. Voglio e vado - 29. Borgo della Turchia asiatica presso il Mar - 30. Figlia di Teodorico il Grande - 37. Da segni di viva gioia - 38. Eros virgiliano - 39. Giorno - 45. Nome di due Calli - 47. Avanti Cristo - 49. Cavalletto sul collo del signore - 64. Piche - 69. Rivelarsi al tribunale - 54. Regione marocchina - 58. Mezzan pipa - 57. Epoche - 58. Porto dell'isola di Tahiti - 60. I due quinti di un mezzo - 62. Cavalletto sul collo del signore - 64. Piche - 69. Ispirazione poetica - 71. Casa farmaceutica Torinese che fa trasmettere giornalmente il *Calendario Radio* - 75. Motivi - 76. I nostri nemici d'oltre confine - 77. Frattucida - 78. Figlio d'Armbra, Re dei molessi - 80. L'Erifano - 81. Il mantello dell'onestà - 82. Percuotere con l'ariete - 83. Interiore

VERTICALI: 1. Rappresentare come persona una cosa inanimata - 2. Parasite incollato nel sangue umano da una mosca - 3. Reumo del collo - 4. Componimento poetico - 6. Città dell'Indocina - 7. In parti uguali - 8. Operaio onefice specializzato - 9. Scienza che si occupa di quanto appartiene ai mari - 21. Ha per ultima sempre la parola - 23. Dice sì, ma non vale nulla - 26. In gran quantità - 31. Sinistro - 32. Piutone - 33. Figlia di Labano - 34. Aozia - 35. Attributo papale - 36. Città del Gruppo delle Alpi - Camonica - 37. Valore - 39. Gustrate - 40. E' più di mezzo ladro - 41. Giorni sacri a Giove - 42. Ex-imperatore russo - 43. Insetti con quattro ali membranose con poco nervatura - 44. Austria e Spagna in auto - 46. Piccoli pastri - 47. Madre di Ippocrate - 48. Il mantello del Treador - 50. Dimenticanza - 51. Gran festa pubblica musicale con ballo - 54. La casa di Cicerone - 55. Andare - 59. Nuovo - 61. Fu sollevato tre volte da Ercole e quindi ucciso - 63. Involontario delle facoltà mentali - 65. Isola ad W delle Amici, città del Giappone - 66. Lituania e Norvegia - 67. Sostanza nera e vischiosa tratta dagli alberi resinati - 68. La tentata - 69. Il mantello - 70. Panno nel quale fu avvolto il corpo di Gesù Cristo - 72. La nuova Castrogiovanni - 73. Si prende alle 17 a. - Teramo - 74. Mosca pericolosissima - 75. Capitale dell'Impero - 79. La prognatrice? - 80. Dopo

-Zampironi-
unica rimedio contro le zanzare
 PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

"SAPOR"

è un condimento completo che contiene tutto quanto occorre per condire

Pasta asciutta
Gnocchi
 Risotto
 Vivande ecc.

TELEFONO 83-272
 VIA MORONE 8
 MILANO

MERLUZZO al SAPOR
CONIGLIO al SAPOR
FAGIOLI al SAPOR
LENTICCHIE al SAPOR
GIARDINIERA al SAPOR

"DRODOR" Preparato speciale per minestre

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 3 - Torino

PHONOLA
Radio

CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

dovunque

potrete ascoltare i «Bollettini» di guerra

con il Phonola Modello 545



SERIE TRASPORTABILE

ONDE CORTE E MEDIE

PESO CHILOGRAMMI 9

L. 1950 VALIGIA IN CUOIO E TELA

L. 2100 VALIGIA IN PELLI PREGIATE

ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

FUNZIONA A CORRENTE ALTERNATA
O CON BATTERIE DI PILE A SECCO
CONTENUTE NELL'INTERNO